

E' stato il piu' forte sciopero alla RAI-TV

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anche per il Laos una guerra «speciale»

LA LIBERAZIONE della piana delle Giare compietata sabato dalle forze popolari del Neo Lao Haksat (fronte patriottico Lao nota in Occidente anche come Pathet Lao) ha avuto — oltre a quello di restituire al Neo Lao Haksat una zona che gli accordi di Ginevra del 1962 gli assegnavano — il merito di ricordare al mondo che insieme alla guerra aperta contro il Vietnam del nord alla aggressione comunista contro il Vietnam del sud al colpo di mano aerei e terrestri contro la neutrale Cambogia in tutti questi anni si è svolta in questo paese dell'Indocina francese una guerra che è stata «segreta», solo perché gli Stati Uniti ne negavano ufficialmente l'esistenza ma che non è stata e non è meno favorevole di quella nel Vietnam. In questo senso il fatto nuovo della situazione non è dato dall'offensiva intrapresa dalle forze popolari per riprendere ciò che era sempre stato loro, ma dall'aperta ammissione dell'intervento americano e dalla sua intensificazione dall'missione di una realtà che, brutale e sanguinosa per il popolo laotiano almeno dal 1964, e per ogni giorno di questi sei anni, solo ora giunge a colpire un'opinione pubblica internazionale vittima di quella «manipolazione delle notizie» che ha sempre costituito una delle armi più forti in mano all'imperialismo americano. Ci sono volute settimane incruente aeree al giorno, sei centomila profughi su una popolazione di tre milioni di abitanti, e infine, l'ammisione da parte americana di una dura sconfitta, perché le masse che tanto coraggiosamente si sono battute contro i bombardamenti al nord Vietnam, contro l'aggressione al sud Vietnam, si troverebbero di fronte ad un nuovo obiettivo di lotta presante ed urgente. Quanto a oggi il Laos è peggiore se è possibile adottare una scala dei valori nella scala degli orrori a quanto gli americani hanno fatto per quattro anni contro il nord Vietnam.

NEL 1962 a Ginevra, le tre parti in cui si divideva lo spettro politico laotiano — destra pro americana, neutralisti nominalmente capeggiati dal primo ministro Suvanna Fuma « sinistra » rappresentata dal Neo Lao Haksat capeggiato dal principe Sufanvong — firmavano un accordo che sostituisce il governo di unità nazionale e stabiliva una linea di demarcazione che lasciava alla destra tutta la fascia lungo il fiume Mekong e il resto alle forze popolari. Era una soluzione che avrebbe potuto portare ad una sistemazione generale del problema laotiano, se la esigenza dell'imperialismo americano di controllare strategicamente tutta l'Indocina francese, non avesse consigliato agli Stati Uniti di tentare di assumere il controllo dell'intero paese. Da allora questo intervento segreto e andato sempre più allargandosi ed estendendo si con la creazione di un esercito di mercenari della minoranza etnica Meo anch'esso «segreto» che da allora attraverso infiltrazioni nelle zone del Neo Lao Haksat e poi con offensive generali e su vasta scala ha mirato a ridurre costantemente le zone controllate dal Neo Lao Haksat. All'insaputa del Congresso americano, dell'opinione pubblica americana, dei governi alleati, e perfino del governo di Vientiane, veniva così dato l'avvio ad una vera e propria «guerra speciale», che in certi momenti ha visto l'intervento di truppe di terra americane e il concentramento sul Laos di tutta la forza di combattimento impegnata su tutto il Vietnam. La politica di «distruggere tutto bruciare tutto uccidere tutti» che è alla base dei massacri tipo Song My attuati nel Vietnam e diventata la politica permanente degli Stati Uniti nel Laos, dove ormai c'è poco ancora da distruggere, e dove con questa politica del terrore si vorrebbero svuotare completamente le zone libere della loro popolazione civile.

LA VICENDA laotiana giunge oggi a gettare una nuova luce sulla politica dell'ammministrazione Nixon non solo nel Vietnam ma in tutta l'Asia del sud est. Si dimostra oggi infatti, che dietro la parola d'ordine della «vietnamizzazione», dello «sganciamento», della «riduzione del livello delle attività belliche», si nasconde una politica di aggressione generale che ha, rispetto alla politica di Johnson solo un diverso modo di esecuzione. La «guerra speciale» invece che l'aggressione in prima persona la riduzione col con taggio delle truppe nel sud Vietnam e l'aumento dell'impegno anche terrestre nel Laos, l'utilizzazione su questo paese degli aerei «risparmiati» con la inevitabile cessazione dei bombardamenti sulla RDV l'aggressione alla Cambogia e gli accordi anch'essi «segreti» di alimentare la controgueriglia, per reprimere quell'altro tra guerra popolare che sta sviluppandosi in Thailandia tutto dimostra che i dati fondamentali dei problemi dell'Asia del sud est rimangono gli stessi perché sono rimasti gli stessi gli obiettivi di dominazione dell'imperialismo americano in queste parti del mondo. E quindi resta lo stesso l'obbligo morale, politico, internazionale, che il movimento di massa dei paesi i cui governi sono alleati degli Stati Uniti deve assumere, soprattutto in questo momento di crisi, cioè il movimento più potente possibile e soprattutto necessario per obbligare Nixon a cessare una aggressione della quale oggi è venuta alla luce tutta la sua ventosa estensione.

E. Sarzi Amadè

Sotto accusa gli indirizzi governativi sui problemi delle Forze armate

MALESSERE NELLA MARINA PER LA POLITICA MILITARE

Inammissibili dichiarazioni attribuite all'amm. Birindelli, capo della squadra navale - Le reazioni negli ambienti politici - I comunisti per la convocazione della Commissione difesa della Camera - Dichiarazioni di D'Alessio e del socialista Achilli - Le proposte del PCI per i militari

Alcune gravissime dichiarazioni (che possono essere definite un «appello all'insubordinazione», secondo il commento della «Voce Repubblicana») sono state attribuite all'ammiraglio Gino Birindelli, comandante in capo della Squadra navale italiana che le avrebbe fatte nel corso di una conferenza stampa convocata a bordo dell'incrociatore «Garibaldi» in occasione della conclusione della manovra navale «Safari».



MADRE E FIGLIA MORIBONDE. Sono proseguiti i funerali per la madre e la figlia moribonda. In alto: la madre e la figlia moribonda. In basso: la madre e la figlia moribonda.

Le dichiarazioni non sono state smentite né dall'ammiraglio né dal ministero della Difesa. Secondo i giornalisti che sono stati invitati alla conferenza stampa, l'ammiraglio Birindelli ha detto tra l'altro: «Abbiamo una bellissima flotta ma ci mancano per i mezzi necessari per la manutenzione ordinaria i nostri equipaggi sono insufficienti e gli uomini sono stanchi di essere considerati cittadini di serie B. Se non vogliono darci i mezzi materiali e morali per compiere il nostro dovere, ce lo dicano, passeremo dall'altra parte delle baricate e ci cercheremo un altro lavoro».

In merito il compagno Aldo D'Alessio segretario del gruppo del PCI alla Camera e membro della Commissione Difesa ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le affermazioni dell'ammiraglio Birindelli ci pongono di fronte ad un problema politico grave per quanto riguarda sia il metodo sia i contenuti. Riteniamo di conseguenza che esse debbano formare oggetto di esame in sede opportuna non esclusa la convocazione della Commissione parlamentare della Difesa. Quanto invece al merito esse sollevano alcuni problemi reali. Sotto questo profilo, per parte nostra dobbiamo ribadire quanto abbiamo detto anche recentemente nel dibattito sul bilancio della Difesa e cioè che il parlamento deve essere posto in condizione di esaminare e decidere in modo nuovo i problemi militari e che deve quindi cessare in primo luogo una politica di governo che porta a risolvere e liquidare tali questioni nella ristretta sede amministrativa e sulla base di intese o di accordi fra ministero e alte gerarchie militari».

«Portando ai voti quella che è la nostra visione della convocazione delle Forze Armate nell'ambito costituzionale e della riforma del loro ordinamento allo scopo di impegnare su un piano diverso il governo e le assemblee legislative abbiamo presentato varie proposte tuttora bloccate dalla maggioranza che riguarda non per esempio l'aumento del soldo dei marinai e dei soldati, la riduzione della ferma di leva in Marina, la revisione dei codici e dei regolamenti di disciplina — recentemente una mozione con la quale abbiamo chiamato il governo di fronte al Parlamento per un ampio dibattito».

«A questa mozione — ha ancora detto D'Alessio — siamo quindi dopo aver constatato l'inadeguatezza del governo rispetto all'impegno di portare alle Camere entro settembre delle proposte sull'ordinamento delle Forze Armate ancora oggi disprezzate da leggi di trenta anni fa e sull'avanzamento degli ufficiali». Tutte

Cesare De Simone (Segue in ultima pagina)



Il più imponente sciopero della storia della RAI-TV ha ribadito l'era della condanna al meccanismo di De Feo, la necessità di una sua immediata destituzione e l'improbabile necessità di una radicale riforma. La sinistra maggioranza di questi lavoratori in RAI-TV ha partecipato, a Roma come in tutti gli altri Centri e Sud d'Italia l'Associazione Dirigenti ha espresso la sua adesione, mentre i giornalisti hanno smisero l'ultimo falso del vice presidente democratico (le cui dimissioni sono state nuovamente chieste dai socialisti). Oggi, comunque, torna a riunirsi il Comitato ristretto nominato dalla Commissione parlamentare di vigilanza. Le «schede» di De Feo avranno una nuova conferma ufficiale? A PAGINA 6

Mentre i colloqui di Palazzo Chigi per il governo proseguono nell'equivoco

La sinistra socialista chiede il ritiro dal negoziato a «4»

«Di cedimento in cedimento» si vuole imporre al PSI «la più infelice e sbagliata delle soluzioni» — Ieri si è discusso di amnistia e di politica economica — Oggi una riunione ristretta dei segretari dei partiti con Rumor su divorzio e Giunte

IL GIORNALE 24 Ore al quale avevamo accennato di sfuggita l'altro giorno in una nota dedicata ai padroni che mandano i capitali in Grecia invece di impegnarli qui dove sarebbe necessario per far lavorare i disoccupati e per arginare se non per arrestare il drammatico flusso emigratorio della nostra mano d'opera ci risponde per la penna insieme al telex e bonaria del signor Vieffe che attribuisce al suo giornale pregiudizialmente il merito della imparzialità. Noi avevamo detto a partito la pubblica inserzione su 24 Ore di un inserto dedicato alla economia greca. Risponde Vieffe: «abbiamo avuto diritto di divulgare? Ne ha diritto Ma noi dal canto nostro abbiamo diritto di dirgli che sta con i colonnelli e concorre a rinforzare le torture a moltiplicarne le persecuzioni». La verità è che i colonnelli di Atene personaggi «forti» sono il segreto sospiro di 24 Ore. Essi mettono le cose a posto gli mandano i soldi. Lo hanno sempre fatto e hanno sempre disposto di giornali imparziali pronti a sostenere che questo è il commercio. Si il commercio dei mitra Fortebraccio

Due nuove sedute della trattativa quadripartita nella mattinata e nel pomeriggio di ieri non si è parlato come era stato preannunciato della questione delle Giunte ma dell'amnistia e della politica economica. Conclusioni? Nessuna. Le questioni controverse sono state (o saranno) mandate a comitati ristretti che si riuniranno a parte. Cio evidentemente corrisponde ad una tattica di Rumor il quale sta cercando disperatamente in questi ultimi giorni di liberare il campo delle riunioni collegiali di quanti più argomenti è possibile per poter arginare infine ad una stretta nella quale il problema della costituzione di un gabinetto di coalizione sarà posto nuovamente dal presidente del Consiglio incaricato — che dopo un anno dovrebbe tornare da Saragat — nei consueti termini dimanzati che sono stati una costante della trattativa e della trattativa. An che questo fa parte del metodo usato dai dorotei nei confronti dei socialisti e degli altri partiti. E Rumor a Palazzo Chigi si sente soprattutto il rappresentante del tronco doroteo che è rimasto fedele alla sua persona ed a Pocoli. Sul punto cui è giunta la trattativa la sinistra socialista ha espresso un giudizio molto duro. «Di cedimento in cedimento» afferma una nota della corrente di Lombar

(Segue in ultima pagina)

Tutti con la tessera '70 i comunisti di Imola

In un telegramma inviato ieri al compagno Longo la federazione di Imola ha annunciato di aver già compilato il tesseramento 1970 (riferendosi tutti gli iscritti dello scorso anno a reclutati 382 nuovi compagni).

(Segue in ultima pagina)

Pretezuosi rincari sul pane e i cementi

Forti aumenti dei prezzi

Colombo afferma che nel '70 la politica economica sarà «severa e rigida»

Aumenti di prezzi e pressioni per nuovi rincari si susseguono secondo una logica che si può interrompere solo con decisi interventi politici, nella quale un rincaro giustificato è altro il prefetto di Palermo ha aumentato il prezzo del grano sulle 65.70 lire al chilo secondo la qualità è fermo da molti anni e che l'industria e il commercio già triplicano questo prezzo nel passaggio dalla materia prima al prodotto.

Tutti i pretesi sono ritenuti buoni per ottenere ampiezze di profitti. L'Associazione dei produttori di cemento (AITEC) è tornata ieri a chiedere il rincaro del prezzo ufficiale del cemento. Anche se smentita che questo rincaro è già avvenuto illegalmente e in misura del 25% per certe zone AITEC ha creduto che si tratta dell'aumento costo dell'imballaggio. L'argomento è lo stesso con cui venne mascherato lo aumento di prezzo dello zucchero in quel caso il Comitati prezzi intervenne annullando l'aumento cosa farà ora il governo? La carenza politica del governo è messa in evidenza dalla gravissima notizia, diffusa ieri secondo cui lo Stato ha finanziato la costruzione del 20% in meno di case proprio durante il 1969. I dati si riferiscono al periodo fino a tutto settembre 1969, ma proprio già a tale data sono stati rilevati fortissimi aumenti nei prezzi delle case e nei affitti (il 14.15%). Le costruzioni pubbliche di case sono diminuite sia per la difficoltà di trovare aree e finanziamenti sia per il rincaro dei materiali tanto che ciò che mette bene in evidenza la necessità di interventi immediati lungo tutto l'arco della questione, dal l'esperto delle aree agli stanziamenti per costruzioni pubbliche dirette al controllo rigoroso sui prezzi. L'ISTAT ha diffuso ieri in

dice generale dei prezzi a fine novembre aumento del 6,7% nei prezzi ingrossi per i dodici mesi precedenti del 4,1 per cento al minuto. Sono dati ormai invecchiati rispetto ai rincari attuali in dicembre gennaio e febbraio. Prodotto agricoli aumento del 7,2%. Beni d'investimento aumento del 11,9%. Il ministro Colombo parlando a Parigi alla riunione dei ministri finanziari della CEE non ha lasciato dubbi circa le prospettive future. La politica economica nel 1970 sarà «severa e rigida». Sarà severa — ha detto Colombo — per le nuove spese e rigida per le spese correnti. Il governo non intende secondo il ministro ricorrere al mercato dei capitali

(Segue in ultima pagina)

Oggi davanti al tribunale di Roma

IL PROCESSO ALL'«UNITA'» UN ATTACCO ALLA LIBERTA' DI STAMPA

Si estende la solidarietà con il compagno Curzi - Centinaia di telegrammi - Un messaggio della Fiom FIM Cisl e Uilm dell'Alfa Romeo degli operai della Fatme e dell'Italcantieri

Stamane l'Unità sarà processata davanti alla quarta sezione penale del tribunale di Roma per aver fatto la cronaca degli incidenti accaduti davanti al Liceo di Milano il 18 novembre scorso e durante i quali perse tragicamente la vita l'agente di P.S. Anarumma.

L'imputazione con la quale è stato rinviato a giudizio il compagno Alessandro Curzi nella sua qualità di direttore responsabile è la sola diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

Il sostituto procuratore Dore che ha disposto il rinvio a giudizio con rito di reclusione a quindici mesi dal giorno in cui è comparsa sull'Unità la cronaca dei fatti nel capo di imputazione ha affermato testualmente «imputato per aver pubblicato in concorso con gli autori non identificati e con più azioni consecutive di un medesimo disegno criminoso».

L'ondata repressiva contro la libertà di stampa è iniziata con l'Unità e Paese Sera per i fatti della Bussola e prosegue contro il direttore responsabile di Paese Sera, il compagno Candiano Falaschi che scrisse un servizio sulla «settimana calda» di P a rivelando le connessioni tra squadristi fascisti e spionaggio greco.

C'è poi da sottolineare che la sezione che giudicherà il direttore responsabile dell'Unità è stata formata con tre magistrati le cui sentenze sono state molto spesso oggetto di aspre critiche. Presente sarà il dottor Testi giudice il dottor Fancella il sostituto procuratore che ha scritto la sentenza di condanna di Tolin e il dottor Della Penna che scrisse la sentenza di condanna di Danilo Dolci nel processo per diffamazione contro alcuni notabili dc.

La difesa del compagno Curzi che è rappresentata dal secolare Umberto Terra cui dall'on. Zappa dall'on. Lelio Basso e dall'avvocato Fausto Fiore di fronte all'accusa di violazione dell'articolo 653 del codice penale a prescindere dalla discussione di merito (è noto che in versione data dall'Unità non solo è stata identica a quella fornita da molti giornali stranieri tra i quali il Times ma è stata confermata anche dalle testimonianze rese da parlamentari, socialisti e dagli stessi funzionari di polizia durante il processo per i fatti del Liceo celebrato poco tempo fa a Milano) certamente sottolineerà l'illegittimità di questa norma che viola un diritto elementare sancito dalla nostra Costituzione: la libertà di stampa e di pensiero.

(Segue in ultima pagina)

DOMANI IL LAVORO SI FERMA IN TUTTA LA PROVINCIA DI MATERA

Un profondo moto politico e sociale scuote la Lucania

Le lontane radici dell'attuale movimento di massa - Una «parentesi» che non si è chiuso - S'incrina il sistema di potere della DC - Per una nuova politica meridionalista

Dal nostro inviato

MATERA 23. Un profondo e vasto scossone politico sta investendo la Lucania...

I gravi episodi di Cagliari e Roma

Tolleranza dei poliziotti con gli aggressori fascisti

Migliorano le condizioni del sen. Sotgiu e degli altri feriti - Insufficienti gli elementi di denuncia secondo la questura - Nella capitale, un compagno ferito da una squadra missina

Le condizioni del compagno Gerolamo Sotgiu selvaggio mente colpito durante un'aggressione fascista all'Università di Cagliari...



Due immagini della protesta popolare a Matera

Tutto il paese ha risposto all'appello dei sindacati e delle forze politiche

Orgosolo ha scioperato contro la repressione

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Sardegna ascolterà l'ex Consiglio comunale. Su nove democratici pesa la minaccia del carcere preventivo - Una grande manifestazione

Dalla nostra redazione. ORGOSOLO 23. Orgosolo stamane è completamente paralizzato...

segretario provinciale della CGL di Nuoro comunista Salvatore Nioi il consigliere regionale comunista Francesco Orru...

Divorzio: l'UDI critica la nota vaticana

Il problema della costituzionalità è già stato risolto dal Parlamento - Invito ai partiti a tener fede al voto della Camera

L'UDI ha preso posizione sulla recente nota vaticana al governo italiano con la quale è stato nuovamente sollevato il problema della incompatibilità della legge sul divorzio...

Un manifesto unitario

Ecco quindi che si spiega perché a Matera è possibile oggi arrivare a un manifesto unitario PCI-PSUP-PSI...

La riforma sanitaria subito

Il PSI contro un nuovo stanziamento alle mutue

Chesta la costituzione di un Fondo sanitario nazionale e lo scorporo degli ambulatori mutualistici

La gravità degli episodi di teppismo fascista tendenti ad esasperare e intorbidare il clima politico in un momento difficile è accentuata dall'atteggiamento delle forze di polizia...

Abbandono drammatico

In Lucania l'esplosione di questi giorni ha origine dal abbandono sempre più drastico del movimento di lotta...

A tutte le federazioni

Nella giornata di oggi 24 febbraio tutte le federazioni sono invitate a trasmettere...

Progetto legge delle ACLI per la modifica del Codice

Una nuova iniziativa per cancellare dal Codice Penale le norme fasciste è stata presentata...

Una «giornata delle autonomie» proposta dall'ANCI ai Comuni

L'ANCI il cui consiglio nazionale si è riunito a Roma venerdì 20 a tutti i sindaci...

Critiche dei comunisti alla passività della Associazione di fronte all'attacco mosso agli Enti locali che hanno sostenuto le lotte dei lavoratori

L'ANCI il cui consiglio nazionale si è riunito a Roma venerdì 20 a tutti i sindaci...

La Camera si riunirà a fine mese

La Camera sarà convocata per la fine di febbraio...

Ampio dibattito all'assemblea di Bari

Spezzare il centralismo che soffoca la Puglia

Uniti Pci, Ps up, Mas Acli per un rinnovato impegno nella battaglia regionalista

Dal nostro corrispondente

A che cosa deve servire la Regione del punto di vista del lavoro?...

Italo Palasciano

Per i decreti

La Camera si riunirà a fine mese

La Camera sarà convocata per la fine di febbraio...

Assassinato a Milano dalle brigate nere

Il 24 febbraio 1945 cadeva Eugenio Curiel

La « scoperta » dei suoi scritti - Accenti « che ricordano Gramsci » - Il problema dei giovani - La « democrazia progressiva » e l'orientamento dei comunisti



« Docente universitario, sicura promessa della scienza italiana, fu vecchio combattente, se pur giovane d'età, nella lotta per la libertà del popolo. Chiamato a raccolta per primo tutti i giovani d'Italia contro il nemico nazi-fascista. Attratta dalla sua fede, dal suo entusiasmo e dal suo esempio la parte migliore della gioventù italiana rispose all'appello ed Egli seppe guidarla nella eroica lotta ed organizzarla in quel potente strumento di liberazione che fu il Fronte della gioventù. Anima toro impareggiabile, e sempre laddove c'è da organizzare, da combattere, da incoraggiare. Spiato, braccato dall'insidioso nemico che vedeva in lui il più pericoloso avversario, mai desisteva dalla lotta. Alla vigilia della conclusione vittoriosa degli immensi sforzi del popolo italiano cadeva in un proditorio agguato tesogli dai sicari nazi-fascisti. Capo ideale e glorioso esempio a tutta la gioventù italiana di eroismo, di amore per la patria e per la libertà » con questa motivazione è stata assegnata la medaglia d'oro alla memoria del compagno Eugenio Curiel, membro della Direzione del Pci, direttore dell'« Unità », organizzatore del Fronte della gioventù, assassinato dai nazi fascisti a Milano 25 anni fa, il 24 febbraio 1945

Ventisei anni fa — il 24 febbraio 1945 — Eugenio Curiel cadeva a Milano, assassinato dalle brigate nere a trentadue anni e quando già si sentiva nell'aria l'aprossimarsi della Liberazione. « E' morto giovane, ma già uomo maturo, un uomo così lo ha ricordato Longo cinque anni fa a Padova all'ombra di quella torre del Bò dove aveva iniziato il suo lavoro di scienziato della strada di un multiforme impegno politico che al nostro partito al nostro paese alle nuove generazioni avrebbe dato un'ora tanto » dopo il tanto che aveva già dato in quegli anni drammatici e intensi concentrati sino allo spasimo, ed in cui era riuscito sempre ad essere insieme combattente o uomo di pensiero.

La « scoperta » di Curiel — per chi non l'aveva conosciuto — avvenne nel 1955, quando uscì curato da Enzo Modica — un volume di suoi scritti, « Classi e generazioni nel secondo Risorgimento », in cui si poterono ritrovare — a pochi anni di distanza — la grandezza e « scoperta » di Gramsci. « Come si ricordano Gramsci il Gramsci dell'Ordine Nuovo e che egli, certo, al momento che scriveva, non conosceva se non di nome ». Lo rievocò il l'Ono Longo, in una recensione su « Rinascita » e ancora adesso per chi si inoltra attraverso questi scritti e questo « respiro gramsciano » che soprattutto avviene in questo tradursi originale del metodo e delle concezioni marxiste nell'indagine sulla realtà italiana. E in questa a questo la capacità di sintesi e di generalizzazione — la forza del grande « disegno politico ». Di qui anche l'attualità di quegli scritti. L'attualità di so stanza, e non soltanto di metodo.

Il problema dei giovani ad esempio che in tutta la sua ricerca è un preoccupazione continua teorica e pratica. Curiel come quando rileva intorno al 1937 che « la gioventù non è una realtà che oltrepassi le varie classi per riunirsi in un'unica entità politica » — perché esiste « il giovane operato, il giovane contadino il giovane studente » — ma c'è un « problema politico », vi sono esigenze ideologiche, le quali non possono venire soddisfatte da « un formalismo generico allusivo », perché « troppo spesso uno sforzo generoso si è risolto in qualche insignificante « pasquinata ». Il giovane viene prendendosi i prolema politici e non può accontentarsi le soluzioni passivamente senza aver ripensati e rivisitati. E ripensarli non significa ripetere tra gli altri di nuove elementi perché l'ideologia politica viene concepiuta di diritto, viene soltanto in contatto con il quotidiano della sempre nuova realtà ». Si anticipa qui quella che sarà nella Resistenza un'esperienza di massa, ma vi sono, qui anche spunti di ricerca attuali: molti da raccogliere. Così come vi sono nel discorso su cattolici, e in quello che Curiel è andato svolgendo sulla « lotta dei comunisti per una democrazia progressiva ».

« La democrazia che i comunisti propugnano oggi in Italia — scriveva su « Unità » — non è e non può essere semplice restaurazione di quella che ha dimostrato le sue limitazioni e le sue insufficienze commettendo o respingendo l'iniziativa democratica delle masse allevarlo dal suo seno il fascismo » quello di cui l'Italia ha bisogno è « una democrazia

nuova ». « forte e progressiva », che abbia « alla ribalta una nuova classe dirigente la classe operaia », « intressata non già a respingere ed a comprimere, ma anzi a suscitare ed a promuovere l'iniziativa democratica delle masse popolari e delle loro libere organizzazioni, la loro partecipazione diretta ed attiva alla soluzione dei loro problemi ». Partecipazione e Curiel ritorna su questa esigenza fondamentale rilevando che « per questo il partito della classe operaia vuole che la nuova democrazia sia una democrazia forte, di una effettiva e quotidiana partecipazione delle più larghe masse popolari alla soluzione dei loro problemi ». Partecipazione e Curiel ritorna su questa esigenza fondamentale rilevando che « per questo il partito della classe operaia vuole che la nuova democrazia sia una democrazia forte, di una effettiva e quotidiana partecipazione delle più larghe masse popolari alla soluzione dei loro problemi ». Partecipazione e Curiel ritorna su questa esigenza fondamentale rilevando che « per questo il partito della classe operaia vuole che la nuova democrazia sia una democrazia forte, di una effettiva e quotidiana partecipazione delle più larghe masse popolari alla soluzione dei loro problemi ».

« Nella loro partecipazione diretta e responsabile alla soluzione dei compiti della liberazione e della ricostruzione la classe operaia e le più larghe masse popolari portano con le loro libere organizzazioni la loro forza e la loro necessità di vita e delle loro aspirazioni sociali, danno alla democrazia un senso ed un contenuto nuovo, non statico e conservatore ma dinamico e progressivo. Ed è questa democrazia che è una nuova forte e progressiva aperta a tutte le conquiste ad ogni progresso politico e sociale senza altro limite che quello della volontà popolare ».

re, che i comunisti combattono ». Di qui anche l'accento sulle « esigenze nazionali » e le « soluzioni nazionali » da dare ai problemi del paese (« e saranno soluzioni nazionali non per una innaturale deformazione delle esigenze della classe operaia, ma per la conquista da parte della classe operaia del suo storico carattere di classe nazionale classe di governo »). L'accento sulla funzione della classe operaia come classe nazionale è esplicita affermazione che i comunisti « non vogliono imporre dispoticamente le loro opinioni e le loro soluzioni, affacciarsi dei grandi temi di un giusto rapporto tra questa funzione nazionale e l'impegno internazionalista e della costruzione di una via italiana al socialismo ». « rifarsi necessariamente alle forme che tale rottura ha assunto nell'URSS e erterio storicamente falso ». Il richiamo e qui « alla ricchezza della storia ricchezza che oltrepassa ogni tentativo di previsione meccanica » e colpiscono, di nuovo, gli accenti « che ricordano Gramsci », e più ancora questo fatto degli elementi fondamentali di una linea politica che con Togliatti in quei mesi per tanti aspetti determinanti acquista piena espressione. Sino a divenire fondamento e ragione di essere del grande affermarsi nella Resistenza e nel post-Liberazione del Pci sulla scena italiana.

Sergio Segre

Gli orientamenti dell'economia di Pechino in una serie di articoli di « Bandiera rossa »

PERCHE' LA «PILLOLA» IN CHINA

La polemica con Sun Yeh-fang, definito il « Liberman cinese » - Energica difesa del piano centralizzato - L'obiettivo della costruzione di « un grande e potente paese socialista con una moderna agricoltura, una moderna industria, una scienza e una cultura moderne » - Il rapporto città-campagne, e la funzione attribuita alle « comuni » - La campagna per il controllo delle nascite

RUZZOLONE REALE



Alcuni articoli che hanno per tema la politica economica — apparsi di recente su « Bandiera rossa » — considerano la pubblicazione teorica dei comunisti cinesi — hanno attirato l'attenzione di parecchi osservatori. Si tratta di un interesse pienamente giustificato. Il meno che si possa dire infatti è che per parecchi anni — se non al punto a giudicare dal tono della stampa — la politica economica non è stata certo la principale preoccupazione dei dirigenti di Pechino. Per ritrovare articoli analoghi bisogna risalire a qualche anno fa. Anche al IX congresso del partito nell'aprile scorso come se segnaliamo a suo tempo questo tema era stato completamente assente.

I nuovi scritti non costituiscono tuttavia una sorpresa in assoluto. Essi trovano anzi un loro posto nel clima abbastanza diverso rispetto a quello della « rivoluzione culturale » che si è manifestato alla vigilia del IX congresso e più ancora nel periodo immediatamente successivo. E un clima che per il momento riguarda la vita interna del paese piuttosto che la sua politica internazionale in questo secondo settore infatti la polemica continua con la stessa vivacenza di prima ed è sempre diretta principalmente contro i sovietici. La tensione resta acutissima. E in politica interna invece che sempre più prevalgono preoccupazioni di consolidamento e di sviluppo. Questo non può praticare era già stato rivelato da altri scritti. Il notiziario — piuttosto esile per la verità — che Nuova Cina diffonde nel mondo, riporta ormai notizie importanti allo sviluppo della produzione con la stessa quotidianità sistematica con cui un paio di anni fa queste medesime notizie venivano pubblicamente ignorate per la

scarsa posto ai soli temi notiziari della rivoluzione culturale dalla denuncia del « traditore » Liu Shao-chi alla costituzione dei comitati rivoluzionari ». Detto questo gli articoli di « Bandiera rossa » rappresentano ugualmente un fatto nuovo e come tali vanno analizzati tanto più che sono la sola fonte accessibile per conoscere il presente indirizzo del governo cinese in materia di economia.

Uno degli scritti è un'ampia polemica contro un noto economista. L'ex direttore dell'Istituto di economia dell'Accademia cinese delle scienze Sun Yeh-fang viene accusato di essere un « controrivoluzionario » amico di Liu Shao-chi. Ma inverte a parte le sue proposte per quanto riguarda la libertà di esposizione polemica che ce ne viene fatta costituiscono semplicemente un suggerimento di pianificazione decentrata con una maggiore libertà di iniziativa lasciata alle singole imprese fermo restando il pieno diritto dello Stato di intervenire in quanto a prezzi, imposte, tasse, ecc. Le proposte importanti ma fesse per finanziare il piano di sviluppo. Si tratta sostanzialmente di progetti che sono stati di volta in volta adottati (e respinti) in altri paesi socialisti. « Bandiera rossa » chiama del resto Sun Yeh-fang un « Liberman cinese » del nome dell'economista sovietico che ha sostenuto tesi analoghe.

Non possiamo essere in grado di dare quanto simili concezioni si addiano ad una economia di quella cinese con i suoi terribili problemi. Interessante e tuttavia a largo margine con cui quella polemica viene respinta. Siamo di fronte a una energica difesa del piano centralizzato in nome di un modello di industrializzazione ormai classico in quanto applicato da altri paesi socialisti. Scrive infatti « Bandiera rossa » « Se la pianificazione socialista sulla legge del valore lo Stato non potrebbe sviluppare l'industria della difesa che non è redditizia, costruire un'industria pesante, industrie nel settore di impiantare un sistema industriale diversificato in una determinata area provinciale o regionale, e di essere preparati contro la guerra, lo sviluppo industriale in appoggio all'agricoltura, destinato ad avere un basso rendimento, lo Stato non potrebbe neppure rispondere alle crescenti esigenze quotidiane del popolo che vanno sovvenzionate così come il sarebbe impossibile produrre le merci necessarie per appoggiare la lotta rivoluzionaria dei popoli del mondo che è quanto richiede l'internazionalismo proletario ».

Da altri passaggi degli articoli traspaiono con evidenza le preoccupazioni militari che stanno alla base di questa difesa del piano sono le preoccupazioni su cui tutti gli osservatori stranieri sovietici concordano. Il problema è di ordine strategico. Agli stessi indirizzi si ispira la vasta campagna contro gli « sperperi » in favore del risparmio e della costruzione di scorte, che viene condotta in tutto il paese. Ma sembra che vi sia anche qualche cosa d'altro. E riappare ad esempio il tema di una « lotta per molto tempo » in « industrializzazione socialista ». Spiega infatti il periodico che « la lotta per la lotta contro la povertà e di inedia non andiamo attraverso decenni di dura lotta per costruire un grande e potente paese socialista con una moderna industria, una scienza e una cultura moderna e creare una solida base per la rivoluzione mondiale del proletariato ». Di qui l'affermazione dell'autorità in discussione del « piano » (altra parola che da tempo non si trovava nei linguaggi politici cinesi) « La ferma esecuzione del piano nazionale economico rafforza dal Comitato centrale del partito è la garanzia fondamentale di un rapido sviluppo della costruzione socialista del nostro paese ».

Fuori programma durante una recita di studenti a Cambridge. Protagonista il principe di Galles, Carlo, vero mattatore dello spettacolo e interprete di quattro sketches. Ma al primo e finito nella polvere alle prese con la classica cornamusa il principio ha perso fiato, equilibrio e stile, ed è rovinato gambe all'aria sulle tavole. Il fotografo era in agguato non capita tutti i giorni, ormai, un ruzzolone reale.

Nuovo principio di autorità

Netta preminenza del piano dunque, esiste un piano di sviluppo in Cina deve essere almeno sembra di no. La stampa non ne ha mai parlato. Già il secondo piano quinquennale viene scardinato dal « balzo » avanti e tutti via consolidato « completo » anche se non si è mai avuto un resoconto della sua esecuzione. Quanto al terzo piano si dice che sarà « completato » (sarebbe stato lanciato) e sopravvenne la « rivoluzione culturale » e non se ne parlò più. La stampa periferica ha parlato di piani locali di diversa durata per alcune province. Ma ciò su cui insiste « Bandiera rossa » è un'altra cosa. E un « piano unico di Stato ». Significa questo? Che si appropria di quanto è del genere? Oggi come oggi non vi è risposta. Si veda nei prossimi mesi.

Posizioni respinte

La nuova politica economica di cui inquadra appieno nei difficili sforzi di organizzazione e di centralizzazione avviato dal congresso dell'anno scorso. Nel frattempo la preminenza del piano il periodo di Pechino ha fatto questa significativa affermazione di principio. Il Comitato Centrale del partito di Stato deve essere come capo e il vice presidente Lin come vice capo è il centro di direzione del intero partito, di intero esercito e del popolo del intero paese ». E il nuovo principio di autorità che viene difeso con insistenza da molti mesi in lotta contro lo spirito di « denunce centrifughe e antunitarie » o addirittura anarchiche che erano state alimentate dalla « rivoluzione culturale ».

Giuseppe Boffa

Una storia inedita di sei soldati dell'ARMIR

L'amico italiano del partigiano Alexei

« Gli aiutanti dei comunisti di Dobrusc » così furono definiti dai nazisti — L'articolo su « Tempi nuovi » Il gruppo di Leo — L'ufficiale medico prese i contatti — Chi può completare il racconto?

Dal nostro corrispondente
MOSCA febbraio
L'ultimo numero di « Tempi nuovi » pubblica la foto di sei soldati italiani dell'Armia sciolta a Dobrusc, una cittadina della Bielorussia nel 1942. La foto è stata trovata nella sede della Gestapo dopo che i tedeschi abbandonarono la città. Sul retro c'è una dedica che spiega a sufficienza la ragione dell'interesse dei nazisti per il documento e che rivela l'esistenza di una pagina ignota della lotta antifascista. « Gli aiutanti dei comunisti di Dobrusc » dice la scritta. Ma chi sono i sei soldati italiani che nella Bielorussia occupata dai nazisti sono riusciti a stabilire un collegamento con le organizzazioni del partito e della resistenza? « Tempi nuovi » dice alcuni nomi quelli del dottor Stefano Corticci di Padova e il professor Antonio di Milano del comunista Francesco Capurro e in un altro articolo si leggono i nomi di altri due soldati italiani che sono rimasti in vita. « Tempi nuovi » dice alcuni nomi quelli del dottor Stefano Corticci di Padova e il professor Antonio di Milano del comunista Francesco Capurro e in un altro articolo si leggono i nomi di altri due soldati italiani che sono rimasti in vita.

guerra di Spagna uno dei più coraggiosi e dei più abili « agenti segreti » sovietici era noto fino a qualche tempo fa soltanto come scrittore di romanzi di avventura (« La vita a rate », « Il segreto del russo di re », « Il Mar cardo venditore del Texas »). Ma — e non è un modo di dire — nessuno tra i suoi romanzi vale una sola pagina della sua vita. Paracadutista nel '42 nella zona di Dobrusc insieme ad un ucraino Kravtschenko a due antifascisti austriaci Steiner e Leitner e ad un radiotelegrafista Antonenko Alexei Korbitsin (« Leo ») prese contatti coi partigiani bielorussi. Fece saltare diversi convogli di truppe e di munizioni e organizzò una rete assai efficiente per la raccolta di informazioni di ogni tipo. Intanto a Dobrusc era giunto un reparto sanitario dell'Armia e i soldati avevano trovato alloggio in varie abitazioni.

L'idea di cercare un contatto con gli italiani non venne a « Leo » a caso. Un giorno i due austriaci del suo gruppo che erano giunti nel paese si vestirono da ufficiali nazisti e si presentarono al fronte. Il loro nome era « Leo » e si presentarono al fronte. Il loro nome era « Leo » e si presentarono al fronte. Il loro nome era « Leo » e si presentarono al fronte.

manifestava apertamente « contentezza per la politica di Hitler e condanna della guerra ». « Leo » disse allora di agire e incaricò Kulikov di prendere contatto con Corticci presentandosi allo ospedale militare italiano con la scusa di una vecchia lombagnine. Corticci fece in modo che Kulikov venisse visto dal « professor Antonio » un « uomo corpulento vestito da civile » che visse momentaneamente l'ammalato associandogli una nefrite acuta. Il passo successivo lo fecero gli italiani. Chiesero se Kulikov avesse un apparecchio radio e se « il prof. Antonio » poteva qualche volta andare da lui per « ascoltare un po' di musica ».

La realtà la « musica » era due nacque per una nuova missione di « Leo » — che però da Sestakow non può ancora essere raccontata — in un altro paese europeo occupato dai nazisti. L'incontro fra Corticci e « Leo » che si presentò a casa di Kulikov vestito da sottotenente nazista e facendo balzare tutti in piedi con un'impeccabile «heil Hitler » venne qualche giorno dopo e dalla collaborazione fra i

Da 5 giorni
La «Stampa» non esce per lo sciopero dei rotativisti
Lo sciopero dei rotativisti si è protratto da cinque giorni. La «Stampa» non esce da venerdì 17. Lo sciopero è iniziato da un gruppo di rotativisti che si sono presentati alle porte della fabbrica. I sindacati non hanno ancora risposto alle richieste di scioglimento dello sciopero. La «Stampa» è in attesa di un verdetto dai sindacati. Lo sciopero ha causato un grave disagio per i lettori della «Stampa».

Fuori programma durante una recita di studenti a Cambridge

Protagonista il principe di Galles, Carlo, vero mattatore dello spettacolo e interprete di quattro sketches. Ma al primo e finito nella polvere alle prese con la classica cornamusa il principio ha perso fiato, equilibrio e stile, ed è rovinato gambe all'aria sulle tavole. Il fotografo era in agguato non capita tutti i giorni, ormai, un ruzzolone reale.

Da 5 giorni

La «Stampa» non esce per lo sciopero dei rotativisti
Lo sciopero dei rotativisti si è protratto da cinque giorni. La «Stampa» non esce da venerdì 17. Lo sciopero è iniziato da un gruppo di rotativisti che si sono presentati alle porte della fabbrica. I sindacati non hanno ancora risposto alle richieste di scioglimento dello sciopero. La «Stampa» è in attesa di un verdetto dai sindacati. Lo sciopero ha causato un grave disagio per i lettori della «Stampa».

Sei madri e un padre terremotati colpevoli di non aver voluto morire di sete

L'inchiesta sugli attentati

Rischiano 10 anni per furto d'acqua

Occuparono case popolari a Palermo due mesi dopo il sisma - Un allacciamento di fortuna all'acquedotto - La esagitata denuncia - Lo stesso commissario di polizia capi che il preteso abuso era frutto di esasperazione

Orientate verso la disgrazia le indagini per la tragedia di Roma

Ha tentato invano di salvare i figli dal gas?

La donna è stata trovata nel corridoio, davanti alla cucina: forse si era accorta del pericolo - La fiamma sarebbe stata spenta dall'acqua fuoriuscita da un pentolino - Nadia Bodlovich e l'altra figlia ancora in fin di vita

Una disgrazia, forse è stata una disgrazia. Un pentolino da tè sarebbe la chiave della tremenda tragedia di via Fontanello: l'acqua bollente sarebbe fuoriuscita, avrebbe spento la fiammella del gas che poi ha cominciato ad invadere lentamente l'appartamento, ad avvelenare la signora Nadia Bodlovich e i suoi tre figli (due, Antonio e Sandro, rispettivamente di 12 e 10 anni, sono morti a sera, la donna e l'altra figlia, Silvia, gemella di Sandro, sono ancora in fin di vita, al Policlinico) Il marito, il padre dei tre ragazzi era un uomo prestissimo ancora a notte fonda per andare a pescare e forse dicono gli investigatori che si trovo in un altro appartamento il giorno dopo il pentolino per farsi una tazza di tè e dimenticò invece di spegnere il gas.

Apparentemente Nadia Bodlovich era una donna tranquilla anche felice e in questo per terrebbe ad escludere un gesto così folle. Coniugue in casa dove alcune finestre erano socchiuse non è stato trovato un bidello di addio di spiegazione. Un altro bidello due sole parole ha invece contribuito non poco a creare intorno alla tragedia un clima di autentico « giallo ». Era sul parabrezza dell'auto una vecchia « 1000 » di Sicilia, quando questi è stato in strada e era sceso sopra con tono chiaramente ironico e buona pesca. « L'uomo che tutti e quattro pneumatici della sua vettura erano stati sgonfiati. Mi non si è preoccupato che il gas fosse entrato nella casa, ma si è preoccupato che il gas fosse entrato nella casa, ma si è preoccupato che il gas fosse entrato nella casa... »



Sergio Siciliani, il padre dei due bambini morti

Il padre dei due bambini morti, Sergio Siciliani, è stato visto in un'aula di un tribunale. È un uomo di mezza età, con i capelli grigi, che indossa un giaccone scuro. Sta parlando con qualcuno che non è visibile in questa inquadratura. Il suo volto è serio e sembra essere in un momento di tensione o di dolore.

Comunque nel palazzo di via Fontanello 49, abitata da funzionari del P.P. e due i figli, si viveva da nove anni. La mattina e trascorsa tranquilla. Nessuno si è mosso di casa. A una signora, che non ha visto nulla, si è detto che non c'era nessuno in casa. La signora ha risposto che non ha visto nulla. La signora ha risposto che non ha visto nulla. La signora ha risposto che non ha visto nulla.

« Potreste trovarlo, domani, fuori della porta di casa » e questa la didascalia che accompagna il disegno dello strano personaggio qui sopra raffigurato. Si tratta, nientemeno del « bidello », di un essere extraterrestre ricostruito, da un gruppo di scienziati americani, su 300 pretese segnalazioni di « invasori spaziali » giunte all'UFO (l'associazione per lo studio dei cosiddetti dischi volanti). Dovrebbe essere così, dunque, l'abitante dello spazio, almeno stando alle descrizioni di quei terrestri che hanno giurato di averne incontrato uno. Le caratteristiche sono più che note ad ogni attento lettore di fantascienza: testa molto grossa, rispetto al gracile corpo (per contenere un poderoso cervello capace di comunicazioni telepatiche), occhi che vedono anche al buio, bocca semiatrozzata perché si nutre di gillote e così via. Potrebbe provenire da una lontana galassia oppure da un pianeta del nostro stesso sistema solare, Giove ad esempio, o Venere o Plutone. Insomma adesso sappiamo proprio tutto dei nostri amici extraterrestri. Resterebbe solo da dimostrare che esistono. E scusatelo se è poco.

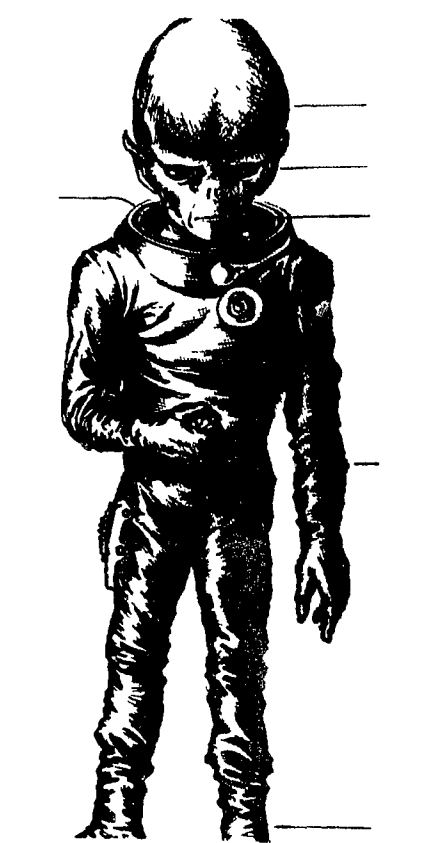
« Potreste trovarlo, domani, fuori della porta di casa » e questa la didascalia che accompagna il disegno dello strano personaggio qui sopra raffigurato. Si tratta, nientemeno del « bidello », di un essere extraterrestre ricostruito, da un gruppo di scienziati americani, su 300 pretese segnalazioni di « invasori spaziali » giunte all'UFO (l'associazione per lo studio dei cosiddetti dischi volanti). Dovrebbe essere così, dunque, l'abitante dello spazio, almeno stando alle descrizioni di quei terrestri che hanno giurato di averne incontrato uno. Le caratteristiche sono più che note ad ogni attento lettore di fantascienza: testa molto grossa, rispetto al gracile corpo (per contenere un poderoso cervello capace di comunicazioni telepatiche), occhi che vedono anche al buio, bocca semiatrozzata perché si nutre di gillote e così via. Potrebbe provenire da una lontana galassia oppure da un pianeta del nostro stesso sistema solare, Giove ad esempio, o Venere o Plutone. Insomma adesso sappiamo proprio tutto dei nostri amici extraterrestri. Resterebbe solo da dimostrare che esistono. E scusatelo se è poco.

« Potreste trovarlo, domani, fuori della porta di casa » e questa la didascalia che accompagna il disegno dello strano personaggio qui sopra raffigurato. Si tratta, nientemeno del « bidello », di un essere extraterrestre ricostruito, da un gruppo di scienziati americani, su 300 pretese segnalazioni di « invasori spaziali » giunte all'UFO (l'associazione per lo studio dei cosiddetti dischi volanti). Dovrebbe essere così, dunque, l'abitante dello spazio, almeno stando alle descrizioni di quei terrestri che hanno giurato di averne incontrato uno. Le caratteristiche sono più che note ad ogni attento lettore di fantascienza: testa molto grossa, rispetto al gracile corpo (per contenere un poderoso cervello capace di comunicazioni telepatiche), occhi che vedono anche al buio, bocca semiatrozzata perché si nutre di gillote e così via. Potrebbe provenire da una lontana galassia oppure da un pianeta del nostro stesso sistema solare, Giove ad esempio, o Venere o Plutone. Insomma adesso sappiamo proprio tutto dei nostri amici extraterrestri. Resterebbe solo da dimostrare che esistono. E scusatelo se è poco.

I coniugi Ciampi ripetono al giudice le rivelazioni di Vangioni

«Volevamo sequestrare Lavorini e poi accusare i contestatori»

È l'identikit di un extraterrestre



« Potreste trovarlo, domani, fuori della porta di casa » e questa la didascalia che accompagna il disegno dello strano personaggio qui sopra raffigurato. Si tratta, nientemeno del « bidello », di un essere extraterrestre ricostruito, da un gruppo di scienziati americani, su 300 pretese segnalazioni di « invasori spaziali » giunte all'UFO (l'associazione per lo studio dei cosiddetti dischi volanti). Dovrebbe essere così, dunque, l'abitante dello spazio, almeno stando alle descrizioni di quei terrestri che hanno giurato di averne incontrato uno. Le caratteristiche sono più che note ad ogni attento lettore di fantascienza: testa molto grossa, rispetto al gracile corpo (per contenere un poderoso cervello capace di comunicazioni telepatiche), occhi che vedono anche al buio, bocca semiatrozzata perché si nutre di gillote e così via. Potrebbe provenire da una lontana galassia oppure da un pianeta del nostro stesso sistema solare, Giove ad esempio, o Venere o Plutone. Insomma adesso sappiamo proprio tutto dei nostri amici extraterrestri. Resterebbe solo da dimostrare che esistono. E scusatelo se è poco.

L'interrogatorio dei due testi che videro le liti fra i ragazzi - Le telefonate a Milano - Il piano dei giovani monarchici per reazione ai fatti della Bussola - Chi dev'è le indagini?

Dal nostro inviato
PISA 23
Il voluminoso fascicolo del caso Lavorini si arricchisce di un altro dossier quello consegnato stamane al giudice Mazzeo da Luciano Ciampi e Anna Cuomo i due personaggi che tennero alla ribalta il 17 e il 18 marzo 1969 allorché raccontarono che il pomeriggio del 31 gennaio giorno della scomparsa di Ermanno, videro una lite tra ragazzi sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. Solo quando il cadavere del ragazzo fu ritrovato per caso in un cacciatore di tartufi su quella stessa spiaggia a essi perirono di essere stati testimoni della tragedia. Ma non fu una lite tra ragazzi sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. Solo quando il cadavere del ragazzo fu ritrovato per caso in un cacciatore di tartufi su quella stessa spiaggia a essi perirono di essere stati testimoni della tragedia. Ma non fu una lite tra ragazzi sulla spiaggia di Marina di Vecchiano.

Oggi è stata un po' la loro inimità almeno per il momento. Il giudice, stando alle apparenze si è mostrato inteso alle loro rivelazioni e al memoriale che hanno consegnato in sostanza hanno riferito a Mazzeo di aver ricevuto da Pietro Vangioni confessione che potrebbero gettare una luce nuova sull'intero affare Lavorini. Il magistrato aveva convocato i due testimoni per stamane nel palazzo di giustizia pisano Luciano Ciampi e Anna Cuomo. Per lei l'interrogatorio è stato più breve e meno sentito. Ciampi ha raccontato la storia di un pomeriggio, però i due testimoni sono stati nuovamente ascoltati per fornire ulteriori chiarimenti.

« Ho riferito al giudice - dice il Ciampi appena uscito dalla stanza di Mazzeo - quello che ci ha raccontato Pietro Vangioni. La storia e nota il giorno stesso che siamo tornati da Viareggio e cioè il 17 marzo mentre eravamo in stazione fummo avvicinati da un giovane sui 20 anni magro vivo scavalto il quale ci disse che era un bravo ragazzo e che ci offriva un posto di lavoro. Ci informò sulla morte di Ermanno e ci disse che ci avrebbe telefonato a Milano. Che cosa accadde in seguito? Il 22 marzo ricevetti la prima telefonata. Parlo di questa che doveva essere sospettata. Fece dei nomi. Ma scusi lei non sapeva neppure chi fosse e come faceva a credere quel che diceva? « Ci credevo tanto è vero che riferii tutto al brigadiere dei carabinieri. Zullo della caserma di via Moscova soltanto il 12 aprile seppi chi era il misterioso informatore. E chi era? Pietro Vangioni. Rimasi sbalordito perché avevo letto sui giornali che era il segretario del fronte giovanile monarchico. Telefonò ancora. Poi ci fu un lungo silenzio. Si riferì il 20 maggio tre giorni dopo che « Marco aveva rivelato ai carabinieri la storia del sacco a pelo. Quel giorno rispose ma mi disse che io mi trovavo fuori Milano ». Ma che cosa raccontò a sua moglie? « Quando esce dalla stanza del giudice potete chiedere glielo ». Bruna piccolina 28 anni Anna Cuomo risponde a tutte le domande senza mai perdere il filo del discorso nonostante le numerose interruzioni dei cronisti. « Che cosa le disse Pietro Vangioni? » « Per prima cosa mi raccontò che il figlio di Marco era in carcere. Poi disse: Guardo io la verità ma non dica niente a nessuno e non rivelate la mia identità. Lo avrebbe fatto lui stesso al momento opportuno. Mi disse anche che non mi conveniva raccontare delle cose che lo stesso avrebbe smentito immediatamente. La verità era semiplice. Dopo i fatti della Bussola raccontai Vangioni i giovani monarchici si riunirono per decidere di effettuare un colpo la cui responsabilità avrebbe dovuto ricadere su contestatori della Versilia e su alcuni personaggi di sinistra. Mi parlo di attentati alla caserma dei carabinieri, al commissariato e alla chiesa ». « Ma aggiunse - prosegue Anna Cuomo - che l'idea degli attentati fu accantonata perché occorreva l'esplosivo. Pietro Vangioni disse ancora: Decidemmo allora di rapire un ragazzo. La scelta cadde su Andrea Benedetti ma poi si ripropose su Ermanno Lavorini che faceva parte del nostro gruppo. Io mettemmo al corrente del piano e lui accettò. Avrebbe dormito in un sacco a pelo nella stanza 261. Signora si rend conto di quello che dice? È sicura? » « Sicurissima. Pietro Vangioni mi raccontò anche che Ermanno all'ultimo momento si ritirò e che quel giorno di Marco agì di solo. Dopo il tragico lutto ci sarebbe stato il trasporto di Ermanno in via della Giordania. Io credevo fosse ancora vivo e poi il seppellimento a Marina di Vecchiano. A questo punto sorse spontanea una domanda. Furono i giovani di destra che per salvarsi o per attuare quel piano stabilirono in precedenza state narono la caccia all'uomo indiano? « Non so chi erano gli esponenti del Psi o ci fu invece una deviazione politica da parte dei giovani? »

Giorgio Sgheri
Dalla nostra redazione
PALERMO 23
Con le inaudite imputazioni di furto aggravato d'acqua e di tentato furto sempre d'acqua sei madri ed un padre di famiglia dovranno presentarsi giovedì davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale (quella stessa che dibatté il più di un anno di galera ai protagonisti palermitani della rivolta antifascista del luglio '60 e che più di recente ha tenuto rinchiusi in carcere i protagonisti del terremoto) essi rischiano una condanna da tre a dieci anni di carcere per ciascuno. Se l'aspetto più sconvolgente della vicenda è dato dalla natura dell'accusa la notizia paradossale - quella che appunto rivela da un lato tutto il carattere repressivo del procedimento e dall'altro lo scandaloso e decisivo ruolo che in esso hanno gli amministratori dell'azienda municipale - è quello del processo di cui il nostro partito chiede l'immediato allontanamento - è che una volta tanto ad un processo si giunge contro il parere del commissario di polizia responsabile delle indagini e quindi unicamente per decisione di quella Procura della Repubblica di cui è a capo il commissario Scaglione. Il fatto che insieme al già destituito questore Zamparelli la commissione parlamentare antimafia ha messo sotto accusa per la fuga del gangster Luciano Liggio. Stando ai dati raccolti dal comitato di solidarietà democratica (che si è assunto l'opera della difesa dei sette cittadini) il processo di giovedì non è che il primo di una lunga serie in cui saranno coinvolti centinaia di palermitani. Tutto è cominciato con una denuncia sporta alla fine del 1968, dal direttore dell'acquedotto ingegner Micheo Pizzamiglio, che, « manomesso una camera di manovra » avrebbe « impedito il controllo delle apparecchiature e le indispensabili opere » per disinnescare il piano allacciato ad una condotta. La Procura trasmise immediatamente la denuncia al commissariato di pubblica sicurezza di viale della Vittoria. Il commissario La Teana piomba sul posto indaga, interroga, quindi scrive un ampio rapporto - « I dirigenti dell'acquedotto - scrive - parlavano addirittura di sequestro del loro operaio ma giunse sul posto il mio potere di accertare che nulla di quanto era stato segnalato era avvenuto. Frattanto gli occupanti delle case provavano a fuggire ma il mio personale installazione di una sola fontanella pubblica non sarebbe stata per nulla sufficiente all'approvvigionamento idrico di decine di famiglie. Quanto all'allacciamento «abusivo» effettivamente era stato fatto ma che fare? La sera del 22 marzo appena due mesi e mezzo dopo il terremoto le famiglie dei sinistrati - conferma il commissario La Teana - ormai all'asperazione per la mancanza di acqua negli alloggi di Borgo Nuovo (Amministrazione comunale non voleva darli, loro se li presero per sfuggire al pericolo) e all'infame vita nei cataoi del fatiscente centro storico) di essere di prendersela da soli dopo averci messo un tentativo di ottenere dall'acquedotto. Alcune donne si rivolsero ad un loro conoscente, Salvatore Ferrante di 39 anni perché le aiutasse ad aprire il gruppo di manovra di via Etice nei pressi delle case. Ci vollero pochi minuti e di colpo finalmente l'acquedotto non ebbe a volontà. Ma solo per qualche ora la cosa fu subito scoperta e bloccata con il sequestro del « corpo di reato » cioè cinquanta centimetri di tubo di gomma. « Ero cosciente di quel che facevo - dirà più tardi Ferrante sfidando il clima di caccia ai criminali - e che si trattava di una « illegalità », ma dato che quelle donne avevano assoluta necessità di acqua non ho esitato ad aiutarle ». Nessuna giustificazione ipocrita quindi, ma anzi affermazione aperta di un diritto e della necessità di difendere questo diritto. A favore di chi poi? Basta dare uno sguardo agli stati di famiglia delle « ladre ». Anna Perdicchi 37 anni, sei figli in tenera età, Francesca Taormina 35 anni dieci figli e successi a carico, Filippa Biondo 33 anni, sette figli. Mariana D'Asis, 38 anni, sette figli anche lei. Marianna Adamo, 43 anni due figli e genitori a carico, Maria Stincio 39 anni, tre figli. I mariti un manovale fisso e cinque « industriali », uomini cioè che s'industrialano per campare.



INDAGINI A POZZUOLI Il ministro dei Lavori pubblici Natali ha presieduto ieri una riunione di tecnici per esaminare i preoccupanti fenomeni di bradisismo che si manifestano lungo la costa di Pozzuoli. La terra, invertebendo il suo movimento, tende ad emergere con una progressiva rapidità. Potrebbe essere il segno di una accentuata attività vulcanica. Un comunicato del ministero conferma « una notevole rapidità dell'innalzamento del suolo », preannunciando la costituzione di una « commissione di studio ad alto livello scientifico allo scopo di acquisire ogni più concreto dato di interpretazione del fenomeno e della sua evoluzione ». Nella foto il cosiddetto tempio di Serapide spesso investito dal fenomeno.

INTERROGATI (DOPO 2 MESI) I TESTIMONI DEGLI ALIBI



La madre di Pietro Valpreda

Pietro Valpreda ha ricevuto ieri in carcere la visita dei genitori. Il colloquio, nel parlitorio di Regina Coeli (durato circa un'ora al termine i genitori del ballerino sono ripartiti per Milano. Pietro Valpreda non vedeva il padre da diversi mesi. La madre, Ele Lovati e invece, uno dei testi che confermano l'alibi del ballerino per il sabato e la domenica. Infatti Ele Lovati sostiene di aver visto il figlio la domenica mattina. « Sono uscita di casa per andare a messa poi verso le 9.30 sono stata da Pietro - prima mi sono fermata in una pasticceria a prendere delle pasticcelle perché lui è goloso ma anche dei biscotti savoiardi perché sono leggeri e non gli avrebbero fatto male sono stata con Pietro per quasi un'ora ».

Sempre legato a Ele Lovati è la cosiddetta testimone del chimico Vale a dire Antonietta Minno una vicina di casa « sabato - ha raccontato la Minno - venne la madre di Valpreda a chiedermi se avevo delle medicine perché Pietro stava male. Le diedi una bustina di chinino poi lunedì mattina quando incontra nuovamente la Lovati mi disse che era stata domata la mattina a trovare il figlio e che gli aveva portato dei biscotti savoiardi ».

Ieri mattina intanto il giudice Cudillo ha iniziato il interrogatorio dei testimoni che confermano gli alibi degli altri cinque imputati. A questi testi una ventata, ne sono stati sommati altri sei o sette tra cui i familiari di Roberto Mandeloni e stato invece ancora ascoltato il boss neofascista Stefano Delle Chiaie il quale insieme a una sua amica fornisce l'alibi a Mario Mirhino il personaggio senza dubbio più sconcertante del « 22 marzo » sia per i suoi rapporti con gruppi di estrema destra più o meno legati al regime dei colonnelli greci sia per la sua « fama » di informatore della polizia.

In verità appare abbastanza singolare che vengano sentiti i testimoni degli alibi a due mesi abbondanti dal giorno dell'arresto degli imputati. Tanto più che almeno a giudicare da quanto si conosce gli elementi contro i cinque « sembrano davvero poco consistenti al punto che alcuni difensori hanno già preannunciato istanze di scarcerazione per mancanza di prove ». « Ce n'è ancora da rilevare il silenzio del governo sulle accuse lanciate dal settimanale Panorama secondo cui vengono coperti i nomi dei neofascisti responsabili della strage per non turbare le trattative per il quadripartito. La magistratura ha dimostrato di non prendere sottogamba la cosa interrogando subito un giornalista della rivista. La presidenza del Consiglio invece a quanto pare non ritiene di doverla smentire ».

A Milano intanto il padre di Enrico e Patrizia Pizzamiglio rimasti entrambi gravemente feriti nell'esplosione alla Banca dell'Agricoltura ha deciso di costituirsi parte civile nel processo contro i presunti responsabili. Il padre dei due ragazzi Angelo Pizzamiglio che chiede i danni materiali e morali ha affidato la pratica all'avv. Piccarilli costituendosi parte civile anche in proprio per i danni diretti e indiretti subiti in seguito all'attentato. A Roma è stato incaricato della costituzione di parte civile con una procura speciale lav Arani.

L'editore fascista accusato di aver finanziato gli attentati

Imprevisti sviluppi dell'affare Ventura

Incriminato un avvocato padovano « molto amico » del libraio: sarebbe l'autore di un opuscolo neofascista che denigra la magistratura

Dal nostro inviato
PREVISO 23
L'affare Ventura e il editore libraio accusato dall'amico prof. Gino Lorenzon di gravi e costolanti condanne su un serio di condanne dimostrate sta assumendo imprevisti sviluppi. Ora si apprende che la procura generale della Repubblica di Venezia ha incriminato un legale padovano che viene definito « molto amico » del libraio Ventura sotto l'accusa di essere l'autore di un libretto intitolato « La giustizia e la storia » e che si tratta di una « illegalità », ma dato che quelle donne avevano assoluta necessità di acqua non ho esitato ad aiutarle. Nessuna giustificazione ipocrita quindi, ma anzi affermazione aperta di un diritto e della necessità di difendere questo diritto. A favore di chi poi? Basta dare uno sguardo agli stati di famiglia delle « ladre ». Anna Perdicchi 37 anni, sei figli in tenera età, Francesca Taormina 35 anni dieci figli e successi a carico, Filippa Biondo 33 anni, sette figli. Mariana D'Asis, 38 anni, sette figli anche lei. Marianna Adamo, 43 anni due figli e genitori a carico, Maria Stincio 39 anni, tre figli. I mariti un manovale fisso e cinque « industriali », uomini cioè che s'industrialano per campare.

Mario Passi

LO SCIOPERO DI IERI ALLA RAI-TV CONTRO LA REPRESSIONE E PER LA RIFORMA

Giornalisti, registi, attori, dirigenti, programmisti tecnici e operai in corteo per le strade di Roma

Scandito lo slogan: « Se De Feo non se ne va, la Rai si fermerà » - Prese di posizione dell'associazione dirigenti e dei dipendenti dell'ERI Dichiarazioni del responsabile della sezione culturale del Psi e della sinistra socialista - Oggi si riunisce il Comitato di indagine



I picchetti davanti alla sede romana della Rai Tv

Il successo delle forze popolari nel Laos

UN PUGNO DI COMBATTENTI HA LIBERATO LA PIANA

Secondo le ultime informazioni l'esercito segreto del generale Van Pao è fuggito davanti a quattrocento uomini - Nuova spedizione dei B-52

SAIGON 23 Di nuovo tutti i B 52 che normalmente operano sul Vietnam del Sud attendono sette o otto bombardamenti a tappeto al giorno sono stati dirottati sul Laos dopo la liberazione da parte delle forze del Neo Lao Haksat (Pathet Lao) della Piana delle Giare. Insieme al B 52 operano contro la Piana e sulle altre zone libere del Laos centinaia di aerei da combattimento tattici e di elicotteri armati di cannoni a tiro ultra rapido. Il centro di questa che fa cadere nel ridicolo le affermazioni fatte oggi dalla destra a Vientiane secondo cui il successo delle forze popolari è dovuto all'uso di « truppe elicotterate ». In realtà pare che le forze popolari abbiano ottenuto la loro vittoria con un impiego di forze molto destinate (oggi si parla addirittura di quattrocento uomini soltanto) che operano in linea con il tipo di guerra che esse combattono e con la loro tattica. E' così che si spiega anche come l'esercito « segreto » del gen. Van Pao forte di migliaia di uomini addentrati soprattutto alle imboscate ed ai colpi di mano, ma incapace di tenere un ampio fronte, si sia visto in fuga e come l'intervento massiccio dell'aviazione con bombardamenti di intensità senza precedenti non abbia inciso sulle sorti della battaglia.

Il ministro americano della Difesa Melvin Laird ha ammesso ieri che gli americani stanno svolgendo nel Laos un ruolo importante anche se fedele alla consegna di tenerne segreta l'ampiezza ha usato le consuete evasive formule. « Non prevedo un ruolo più ampio per quanto concerne le forze terrestri americane » (ammmissione che dunque esse hanno già un loro ruolo nel Laos). « Il nostro impegno è legato alla sicurezza e alla protezione del Vietnam » (dunque un impegno certo). « Noi utilizziamo la nostra forza aerea per impedire il rifornimento delle forze comuniste nel Vietnam attraverso il Laos » (l'esperienza di quattro anni di bombardamenti sul nord Vietnam ha dimostrato che la forza aerea è impotente contro la guerriglia soprattutto se questa si svolge in un altro paese).

Laird ha ammesso tuttavia ben più di questo quando si è rifiutato di dire quale ruolo abbia svolto l'aviazione USA dopo l'abbandono della Piana delle Giare. Ma la conferma che tutta la guerra segreta nel Laos è una guerra voluta dagli americani è fornita dalle attestazioni del governo di destra i cui membri sabato e domenica non si sono neanche recati in ufficio nonostante il divieto che aveva colpito le truppe impegnate sulla Piana solo il comandante dell'esercito laotiano generale Tathakone ha scambiato brevi parole con i giornalisti dicendo loro che un terzo degli uomini impegnati nella Piana erano stati come « dispersi ». I giornalisti avevano incontrato il generale nel bar del più lussuoso albergo di Vientiane.

Il centro delle operazioni non è infatti a Vientiane ma nella base segreta di Long Cheng dove persino i generali laotiani possono recarsi solo col permesso degli americani. Secondo notizie non confermate le forze popolari avrebbero già fatto una punta verso Long Cheng e un'altra verso Muang Seta. Il centro che è anch'esso secondo gli accordi di Ginevra del 1962 appartiene al Neo Lao Haksat ma che è ora occupato - forse ancora per poco - dalla destra.

I perseguitati tedeschi: no alla liberazione di Rudolf Hess

BERLINO 23 L'8000 o 10000 dei perseguitati per motivi politici, razziali e religiosi di Berlino ovest ha ordinato lo scatto della campagna in difesa di Rudolf Hess condannato all'ergastolo da tribunale internazionale di Norimberga. Nel protestare contro questo genere di « campagna umanitaria » l'organizzazione anti fascista sottolinea che « liberare Hess significherebbe minacciare i crimini commessi dai nazisti ed un affronto alla memoria dei vittime di Olocausto ».

La compatezza di questa testimonianza non è stata certo rinforzata - dall'assemblea tenuta dai residui della Cisl e dallo Sna per decidere se partecipare o meno allo sciopero. La proposta è stata bocciata ma soltanto a maggioranza e la assemblea si è conclusa con un patto per la presenza del giornalista Emilio Fede genero di De Feo che si è battuto contro lo sciopero e contro la generale protesta di tutti la Rai contro la repressione. Il resto è stato deciso dal corteo e dalle assemblee volanti dinanzi alle varie sedi romane della Rai. Altre due testimonianze si sono aggiunte al fronte già così largo contro De Feo e per una radicale riforma della Rai: il direttore dell'Associazione dirigenti Rai ha approvato infatti un documento per il quale ben oltre ogni commento vale la semplice lettura. « Di fronte alla grave situazione esistente è scritto il consiglio direttivo consapevole della responsabilità di tutti i dirigenti verso l'azienda e verso l'opinione pubblica ritiene doveroso uscire dal riserbo fin qui mantenuto e dichiara la piena solidarietà con l'azione attualmente condotta dalle altre associazioni sindacali e professionali per la difesa della libertà democratiche sancite dalla Costituzione nello svolgimento delle attività radiofoniche per un migliore adempimento delle responsabilità di servizio pubblico attraverso la riforma della Rai non più dilazionabile per una tempestiva e rapida azione che consenta in attesa della riforma, di affrontare l'attuale situazione di crisi in modo da consentire la sua espansione ». Per questi obiettivi è stata decisa anche la convocazione di una assemblea straordinaria della associazione per il 2 marzo.

La riforma della Rai è stata decisa anche la convocazione di una assemblea straordinaria della associazione per il 2 marzo. L'altra presa di posizione è quella dei dipendenti dell'ERI (Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana) i quali hanno di chiarato la propria adesione allo sciopero denunciando « l'intollerabile ingenuità di una matrice del vice presidente De Feo ».

È stato il più forte sciopero nella storia della Rai Tv e milioni di italiani ne avranno avuto conferma dinanzi ai televisori che ieri hanno trasmesso programmi e notizie ridotti come non mai. Praticamente unanime a Roma lo sciopero di tutte le componenti dell'azienda radio televisiva ha investito anche le sedi ed i centri periferici: A Milano a Napoli a Bologna - tanto per fare degli esempi - forti assemblee hanno ribadito la forma di lotta chiesta dalle segreterie nazionali della Fils Cgil della Uil Spettacolo e dalla corrente di Rinnovamento della Cisl aderendo unitariamente allo sciopero dalle ore 13 alle 24. A Roma dove l'azione antirepressiva è iniziata alle ore 0 ogni attività si è fermata a viale Mazzini in via Teulada ed in via Asiago. Fin dalle sette del mattino decine e decine di lavoratori giornalisti, programmisti si sono ritrovati dinanzi alle sedi per un picchettaggio dimostrativo della compattezza e dell'unità dello schieramento.

Quasi nessuno è entrato. E poco dopo le undici un grosso corteo si è avviato da via Teulada verso viale Mazzini dove esponenti di tutte le associazioni in sciopero hanno riconfermato i motivi dell'azione in corso. Il corteo ha quindi attraversato la città spostandosi al centro radiofonico di via Asiago ed ha poi fatto ritorno a via Teulada. Decine di cartelli recanti una sola grande parola « sciopero » circondata dall'elenco di tutte le forze che vi partecipano. Uil Cgil Cisl rinnovano il loro appoggio allo sciopero dei programmisti giornalisti. E un canto scandito in coro che emerge fra gli altri « Se De Feo non se ne va la Rai si fermerà ».

La compatezza di questa testimonianza non è stata certo rinforzata - dall'assemblea tenuta dai residui della Cisl e dallo Sna per decidere se partecipare o meno allo sciopero. La proposta è stata bocciata ma soltanto a maggioranza e la assemblea si è conclusa con un patto per la presenza del giornalista Emilio Fede genero di De Feo che si è battuto contro lo sciopero e contro la generale protesta di tutti la Rai contro la repressione. Il resto è stato deciso dal corteo e dalle assemblee volanti dinanzi alle varie sedi romane della Rai. Altre due testimonianze si sono aggiunte al fronte già così largo contro De Feo e per una radicale riforma della Rai: il direttore dell'Associazione dirigenti Rai ha approvato infatti un documento per il quale ben oltre ogni commento vale la semplice lettura. « Di fronte alla grave situazione esistente è scritto il consiglio direttivo consapevole della responsabilità di tutti i dirigenti verso l'azienda e verso l'opinione pubblica ritiene doveroso uscire dal riserbo fin qui mantenuto e dichiara la piena solidarietà con l'azione attualmente condotta dalle altre associazioni sindacali e professionali per la difesa della libertà democratiche sancite dalla Costituzione nello svolgimento delle attività radiofoniche per un migliore adempimento delle responsabilità di servizio pubblico attraverso la riforma della Rai non più dilazionabile per una tempestiva e rapida azione che consenta in attesa della riforma, di affrontare l'attuale situazione di crisi in modo da consentire la sua espansione ». Per questi obiettivi è stata decisa anche la convocazione di una assemblea straordinaria della associazione per il 2 marzo.

domenica si era appellato si è già associata - pur in vista del congresso straordinario che si terrà a marzo - alla richiesta unanime di dimissioni immediate. Questa richiesta oltretutto viene ribadita anche fuori dalla Rai il responsabile dell'Ufficio cultura del Psi compagno Finocchiaro esprime la « solidarietà senza riserve » dei socialisti con i dipendenti in sciopero ha

relevato « il provincialismo del vice presidente che non gli consente purtroppo l'unico atto dignitoso » cioè « le dimissioni ». A loro volta i compagni Lombardi Codignoli « Bonaccina hanno inviato un telegramma alla segreteria del Psi chiedendo che il partito assuma una « posizione concretamente operante » e « tutti i compagni operanti nel consiglio di amministrazione della Rai Tv a

porre immediatamente ed alternativamente alla loro ulteriore permanenza al vertice aziendale la richiesta di allontanamento di De Feo appoggiata dall'ultimo Comitato Centrale. Nel telegramma si sottolinea anche la necessità dell'apertura improrogabile del discorso di riforma ».

Sulla base di questi precedenti che si riunisce oggi il Comitato di indagine nominato il 5 febbraio dalla Commissione parlamentare di vigilanza. Si tratta e bene ricordarlo dello stesso Comitato cui De Feo ha consegnato la « documentazione » che ha rivelato l'esistenza delle schedature più o meno personali sui dipendenti della Rai. Il Comitato dovrebbe rendere note le conclusioni cui è giunto dopo venti giorni di indagine (e una anticipazione forse l'ha data anche il giornale cattolico milanese L'Avvenire il quale ha scritto che « fra gli uomini presi di mira dal vice presidente sono il direttore di Civiltà Cattolica padre Tucci il gesuita padre De Rosa il sociologo Achille Ardigò l'economista Pasquale Saraceno il giornalista Raniero La Valle »). « Tutti cattolici quindi tutti comunisti » annota ironicamente il giornale milanese.

In settimana infine dovrebbe anche riunirsi la stessa Commissione parlamentare di vigilanza come hanno richiesto anche i comunisti.

Strani silenzi

Protesta dell'UDI contro la TV

La Guyana diventa Stato indipendente

LE FERROVIE DELLO STATO offrono ai risparmiatori italiani 100 miliardi di nuove obbligazioni 7% con dieci premi annui da 100 milioni ciascuno prezzo di emissione: 96% rendimento: 8% CARATTERISTICHE DELL'EMISSIONE: PREMI: da sorteggiarsi negli anni 1971, 1972 e 1973. RIMBORSO: alla pari, mediante sorteggi annuali. GARANZIA: interessi, premi e rimborso faranno carico al bilancio delle Ferrovie dello Stato. ESENZIONE FISCALE: le obbligazioni sono esenti da ogni imposta e tassa. PREROGATIVE: le obbligazioni sono comprese fra i titoli sui quali l'istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le Pubbliche Amministrazioni. Le cedole degli interessi vengono accettate in pagamento delle tasse di trasporto ferroviario presso le principali stazioni delle Ferrovie dello Stato, nel semestre precedente ciascuna scadenza. QUOTAZIONE: le obbligazioni sono ammesse di diritto alla quotazione nelle Borse Valori italiane.



Annunciato per stamane un raduno di teppisti fascisti di «Avanguardia»

Ancora provocazioni all'Ateneo! Protestano docenti e Cgil-scuola

Intollerabile comportamento della polizia - I giovani democratici decisi a far cessare il clima di violenza - Professori e universitari votano a Chimi un documento sulle richieste studentesche - L'istituto è ancora occupato assieme a quello di Igene - Le rivendicazioni alla facoltà di Scienze

L'assemblea all'Esquilino

Inchiesta dei sindacati sulle case degli enti pubblici

Protestano 110 famiglie espropriate a Prima Porta

I 110 abitanti dell'area di Prima Porta, che sono stati espropriati dal Comune di Roma, si sono radunati in un'assemblea convocata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. L'assemblea, presieduta da G. Scudato, ha votato un documento di protesta contro il comportamento della polizia e delle autorità locali. I manifestanti hanno chiesto che si cessi immediatamente l'occupazione delle case e che si proceda a un'inchiesta sulle responsabilità della vicenda.

La presenza dei fascisti a un'assemblea convocata da un gruppo di teppisti, progetto addirittura da un imponente schieramento di poliziotti ha provocato altri incidenti. Per sfuggire a un'ennesima provocazione, la squadriglia denominata Avanguardia nazionale, terra infatti un raduno addobbato a carattere nazionale, all'Esquilino, nella facoltà di Giurisprudenza, che i teppisti sembrano ormai considerati il loro feudo il ricefacciano di tutti i gruppi no-statali del passato come le intenzioni di un'assemblea presentavano all'università no-statali estremismi che sono stati tenuti in una vagnina di parte degli studenti, ma per i nuovi di sorta e a nuovi incidenti che a cavalcioni hanno in mente. Sulle provocazioni fasciste, che in questo stato immenso, che di continuo si ripete, si è avuto una presa di posizione da parte della sezione romana dell'ANDS e del sindacato provinciale della Cgil.

MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA Stasera Terracini parla al Flaminio

Il comizio si terrà alle ore 18.30 in piazza Melozzo da Forlì - Invito a tutti i democratici a partecipare - Messaggi di solidarietà al compagno Ferrante - Un telegramma della Cdl



Il compagno Sergio Ferrante ferito domenica dalla teppa fascista

Una importante manifestazione antifascista, contro le violenze teppistiche e per rivendicare un governo spostato a sinistra si svolgerà questa sera, alle ore 18.30, in piazza Melozzo da Forlì, al Flaminio, parlerà il compagno Umberto Terracini, segretario della Cgil. Un altro dibattito sulla crisi, contro la repressione e contro i tentativi di rinvicina del padronato e delle destre si terrà questa sera alle ore 20 alla Sezione di P. S. Giovanni (via La Spezia 79), parleranno l'avv. Vincenzo Summa e il giudice Francesco Missani.

L'imbarcazione travolta dai marosi e scagliata contro gli scogli Barca a vela naufraga a Ostia: quattro in salvo, uno scompare

L'ing. Aldo Barrese, 39 anni, è stato inutilmente cercato sino a sera dagli elicotteri - E' il marito di una delle persone scampate - Il mare era forza sette - Il drammatico salvataggio ha avuto per protagonisti un meccanico e un vigile urbano

Drammatico naufragio ieri, nel primo pomeriggio davanti a Ostia. Una imbarcazione a vela partita da Fiumara Grande (Isola Sacra) è stata travolta dai marosi e scagliata contro gli scogli. Delle cinque persone che erano a bordo soltanto quattro sono state tratte in salvo (la violenza delle onde ha ostacolato le operazioni di salvataggio) la quinta risulta dispersa. Tra i naufraghi, l'ing. Aldo Barrese, 39 anni, che è stato inutilmente cercato sino a sera dagli elicotteri. Il marito di una delle persone scampate, il meccanico Giobatta Petrini, è stato salvato insieme al vigile urbano Luigi Arena, che ha agito da salvatore. Il meccanico è stato salvato dopo la tragedia. Una volta in mare, il motore della barca si è inceppato e l'imbarcazione ha cominciato a oscillare. I naufraghi hanno tentato di ripararsi sotto il ponte, ma le onde sono state troppo forti. Il meccanico è stato salvato dopo la tragedia. Una volta in mare, il motore della barca si è inceppato e l'imbarcazione ha cominciato a oscillare. I naufraghi hanno tentato di ripararsi sotto il ponte, ma le onde sono state troppo forti.



La barca a vela travolta dai marosi. Accanto, in alto, uno dei naufraghi, Luigi Arena, pro priario dell'imbarcazione e il meccanico Giobatta Petrini, principale artefice del salvataggio

Incontro sulla condizione operaia nella Tiburtina

L'incontro si terrà il 27 febbraio alle ore 18.30 in piazza Melozzo da Forlì. Il tema dell'incontro sarà la condizione operaia nella Tiburtina. Parteciperanno i compagni Sergio Ferrante e Umberto Terracini.

Si prepara il congresso romano dell'ANMIG

Il congresso dell'ANMIG si terrà il 27 febbraio alle ore 18.30 in piazza Melozzo da Forlì. Il tema del congresso sarà la condizione operaia nella Tiburtina. Parteciperanno i compagni Sergio Ferrante e Umberto Terracini.

Leri sera per l'irresponsabilità di ENEL e ACEA

Strade al buio. Domani negozi chiusi. Giovedì niente tram - Bloccato il cantiere Belli: non si applica il contratto

Strade al buio, negozi chiusi, giovedì niente tram. Bloccato il cantiere Belli: non si applica il contratto. I manifestanti hanno chiesto che si cessi immediatamente l'occupazione delle case e che si proceda a un'inchiesta sulle responsabilità della vicenda.

L'uomo che uccise in stato di ipnosi

Di scena la pistola al processo Vulcano. Sono stati ascoltati i periti - L'arma messa in mano all'imputato. Il processo Vulcano si è svolto in un'atmosfera di tensione. I periti hanno ascoltato l'imputato e l'arma è stata messa in mano all'imputato.

Di scena la pistola al processo Vulcano

Sono stati ascoltati i periti - L'arma messa in mano all'imputato. Il processo Vulcano si è svolto in un'atmosfera di tensione. I periti hanno ascoltato l'imputato e l'arma è stata messa in mano all'imputato.

Assemblee per la conferenza operaia

In preparazione della V Conferenza nazionale degli operai comunisti sono in programma per oggi le seguenti assemblee e incontri con gli operai a Roma e in provincia. Si preparano le assemblee e gli incontri con gli operai a Roma e in provincia.

il partito

GRUPPO CONSILIARE CAPI TOLINO domani alle ore 17.30 in Federazione COMMISSIONE FEMMINILE domani alle ore 16 in Federazione COMMISSIONE CULTURALE domani alle ore 21 in Federazione. COMITATO POLITICO OSPE DALIERI oggi alle ore 16.30 in Federazione (Raparelli). RIUNIONI delle Circonscrizioni e delle Zone di Partito. SEIZIONE PIETRALATA, ore 19.30 in Federazione. SEIZIONE DI CIRCONSCRIZIONE della Tiburtina (Raparelli) SEZ OSTIA ANTI ca ore 19.30 segretari di sezione e consiglieri di circoscrizione della Mare (Imb-hone e Renna). CONVOCAZIONI Monteverde Vecchio, ore 21 D sulla scuola (Trippodi), Macao Statali, ore 17 C D (Vetere), Castel Madama, ore 20.30 C D (Fred duzzi), Bracciano, ore 19 in riunione del mandamento (Ricci e Ranalli), S. Maria delle Mole, ore 20 Comitato comitato di Marino (F. Velletri), Genzano ore 18 C D e Gruppo consiglia

Si prepara il congresso romano dell'ANMIG

Il congresso dell'ANMIG si terrà il 27 febbraio alle ore 18.30 in piazza Melozzo da Forlì. Il tema del congresso sarà la condizione operaia nella Tiburtina. Parteciperanno i compagni Sergio Ferrante e Umberto Terracini.

2 morti e 7 feriti sulle strade

Un'auto è scivolata in un fosso e un'altra è stata travolta da un camion. Due morti e sette feriti. Le autorità stanno indagando sulle cause dell'incidente.

Il giorno

Oggi, martedì 24 febbraio. Il giorno si è svolto in un'atmosfera di tensione. I periti hanno ascoltato l'imputato e l'arma è stata messa in mano all'imputato.

piccola cronaca

Un'auto è scivolata in un fosso e un'altra è stata travolta da un camion. Due morti e sette feriti. Le autorità stanno indagando sulle cause dell'incidente.

A settembre la Mostra di Pesaro: meno proiezioni e più dibattiti

La sesta Mostra internazionale del cinema avrà luogo a Pesaro dal 13 al 20 settembre. Come per lo scorso anno, l'impostazione e la responsabilità culturale della Mostra sono di competenza di un apposito Comitato direttivo composto dai rappresentanti delle associazioni di base pesaresi e di critici cinematografici (Adriano Apra, Mino Argentieri, Lino Micciché, Bruno Torri, Sandro Zambetti) scelti di comune accordo dall'Ente Mostra e dai suoi rappresentanti nelle associazioni di base pesaresi.

Pur lasciando inalterate le proprie finalità culturali, la Mostra - informa un comunicato - intende sperimentare quest'anno una direzione nuova accentuando di più l'indirizzo già preso fin dalle prime edizioni: quello volto a caratterizzare la manifestazione non più come sede di studio che come semplice sede di proiezioni. Allo scopo sono state previste diverse innovazioni organizzative ed operative: alcune modifiche di regolamento. Innanzitutto il numero dei film presentati preferenzialmente è operante - sarà inferiore a quello degli anni scorsi: si prevedono infatti non più di tre proiezioni al giorno. Ciò anche per permettere che almeno due delle tre proiezioni quotidiane siano al centro di un dibattito nel quale sia possibile confrontare opinioni e giudizi sul film sulla base di un corredo di documentazione che non dovrà riguardare solo le opere ma altresì il loro retroscena storico-culturale. I critici chiamati a collaborare alla manifestazione dovranno appunto curare il lavoro di studio e di ricerca sul film che sarà effettuato prima della Mostra ed i cui risultati costituiranno il materiale per il dibattito.

In secondo luogo si cercherà di ottenere il sottotitolo di una linea italiana della maggior parte dei film. Ciò per favorire da parte del pubblico una fruizione meno frammentaria e più globale, tale da permettere quindi la partecipazione di tutti al dibattito ed inoltre per favorire la necessaria circolazione del film nel circuito culturale in modo più ampio di quello già parzialmente attuato dopo la scorsa edizione della Mostra.

Il termine di iscrizione dei film è il 30 aprile.

La SAI chiede un incontro per lo Stabile di Roma

La SAI - Società attori italiani - in seguito alla riunione della Commissione ministeriale per l'istituzione di un contributo di solidarietà per lo Stabile di Roma ha inviato al direttore generale dello Spettacolo un telegramma in cui chiede che in relazione ai gravi inadempimenti già denunciati dalla associazione una delegazione della SAI venga convocata per esprimere la sua posizione prima di ogni eventuale decisione del Ministero. Nel telegramma si sottolinea la grave situazione economica politica e occupazionale che si ribattono la volontà di lotta della categoria per risolvere il problema statutario dello Stabile di Roma e per la cessazione dell'attuale indagine gestionale.

Come si ricorderà - precisa una nota della SAI - dopo la rinuncia di Strehler il sindaco Dardic in qualità di presidente del Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile garantì il rinnovo dello Statuto entro il 31 dicembre 1969 per opera di una commissione di esperti e di altri operatori dello spettacolo una all'età di 20 anni e per la stagione 1969-70 l'occupazione per intero statuto di almeno 20 attori. Il presente documento, che ha impegnato presenti anche gli impegni presi con alcuni attori nella precedente stagione.

Nulla di ciò è avvenuto - continua la nota della SAI - l'attività dei due teatri è salita a un livello di attività che non è in buona parte coperta e sono ad ora di stato prodotto solo O di uno di nessuno al Teatro Arlecchino il gruppo sperimentale della trascorsa stagione non è stato iscritto e la Commissione per lo Statuto non si è neanche riunita.

Di fronte a questa situazione si è deciso di indire un incontro con i componenti la Commissione ministeriale prima di ogni eventuale decisione circa la convocazione straordinaria al Teatro Stabile di Roma.

E' morto il maestro Albert Wolff

PARIGI. 23. Il direttore d'orchestra e compositore Albert Wolff è morto a Parigi di un ictus a 86 anni. Wolff che è stato successivamente direttore all'Opéra di Parigi, è stato direttore dell'Opéra di Parigi e del Metropolitan di New York aveva anche tenuto la direzione dei Concerti "Lamoureux" e dei concerti "Pasdeloup" di Parigi.

XX Festival della Canzone A Sanremo sono cominciate le prove



Un documentario di Quilici La Sicilia osservata dall'alto

Sono cominciate stamane a Sanremo le prove dei cantanti partecipanti al XX Festival della canzone italiana. Gli artisti scendono ormai giunti quasi tutti nella città dei fiori. La serata ricognitiva dei diciannove festival precedenti è stata ripetuta questa sera. Gli organizzatori infatti dopo aver constatato il grande successo e la notevole richiesta di biglietti hanno deciso di ripetere lo spettacolo.

Prima d'una retrospettiva si è tenuto cominciano l'annuncio "gala" con la partecipazione di artisti internazionali quali i "Minstrels" e i "Dik Dik" che hanno sostituito il cantante francese Johnny Hallyday, rimasto ferito in un incidente stradale e l'israeliano Yehora Egan che si è presentato per la prima volta al pubblico italiano.

Messi da parte i camice e lo stesceopio del dottor Kildare il personaggio che lo aveva reso famoso in America e nel mondo, Richard Chamberlain con lunghi capelli, folta barba e ampio pettorale, è attualmente il ruolo di Piotr Ilic Ciakovski, in un film sul grande musicista russo che viene girato in Inghilterra.

Chamberlain afferma di odiare il dottor Kildare e un personaggio così superato che non fa neanche ridere. Trasferito in Inghilterra nella speranza di trovare un lavoro, Chamberlain ha lavorato alla televisione e poi in un teatro dove per un mese e mezzo a Birmingham ha recitato nell' "Amleto" di Shakespeare. Il suo tentativo di mestiere di Chamberlain si è fatto apprezzare dalla critica e dal pubblico. Il suo è stato un Amleto tradito dal suo nuovo consiglio direttivo.

NELLA FOTO Ira Furstenberg che sarà la presentatrice ufficiale del Festival, firma autografi davanti al Casinò.

La galoppata dura a lungo davanti allo spettatore una immagine complessivamente ereditabile e per molti versi affascinante. Significa infatti che non è un semplice espediente meccanico questo di guardar la Sicilia dal cielo. A far da mentore a Quilici in questa mastodontica riscoperta è come si è detto Leonardo Sciascia il grande mestiere dell'uno tra nella grinta civile dell'altro un completamento deciso per la soluzione tecnica esecrata dal regista diventa un tramite di notevole efficacia per dar corpo ai "tenaci concetti" dello scrittore. (Penso per fare altro esempio alle sequenze sui castelli arroccati fusi talora con il monte da cui si domina il feudo, una immagine plastica dell'arrogante rivoluzionario baronale da cui tanti e così profondi quadri derivarono alla società siciliana).

La galoppata dura a lungo davanti allo spettatore una immagine complessivamente ereditabile e per molti versi affascinante. Significa infatti che non è un semplice espediente meccanico questo di guardar la Sicilia dal cielo. A far da mentore a Quilici in questa mastodontica riscoperta è come si è detto Leonardo Sciascia il grande mestiere dell'uno tra nella grinta civile dell'altro un completamento deciso per la soluzione tecnica esecrata dal regista diventa un tramite di notevole efficacia per dar corpo ai "tenaci concetti" dello scrittore. (Penso per fare altro esempio alle sequenze sui castelli arroccati fusi talora con il monte da cui si domina il feudo, una immagine plastica dell'arrogante rivoluzionario baronale da cui tanti e così profondi quadri derivarono alla società siciliana).

Il PM chiede l'archiviazione della denuncia contro il film di Petri

Dalla nostra redazione. MILANO 23. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Milano dottor Cazzini ha chiesto l'archiviazione del procedimento relativo al film di Elio Petri "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto". La decisione definitiva spetta a desso al giudice istruttore che arguibile accoglie la richiesta.

Come si ricorderà la Procura aveva ricevuto in merito al film (apparso a Milano in "prima" nazionale giovedì 12 febbraio) una "segnalazione" della Questura che sarebbe formata da un esatto qualificar "sollecitazione". Se è vero che alcuni funzionari di polizia andarono di persona al Palazzo di Giustizia a indagare sull'Indagine venne così affidata al dottor Cazzini. Questi dopo aver preso visione della pellicola reconditi giorni or sono nella sala cinematografica dove essa si proietta ha ora chiesto l'archiviazione del "caso" non avendo evidentemente riscontrato nel contenuto del film gli estremi di reato (si è parlato in modo specifico di "vilipendio" delle "forze dell'ordine").

La decisione del dottor Cazzini (il quale si occupa anche di inchiesta sulla tragedia e misteriosa morte dello anarchico Pinelli) è stata appresa con soddisfazione in tutti gli ambienti democratici dove si auspica che nessun altro tentativo venga compiuto per impedire od ostacolare la circolazione di un'opera cinematografica lodata da gran parte della critica per il suo impegno civile e il suo livello artistico e salutato da stranieri con grande interesse in molte città (da Milano a Roma da Bologna a Napoli da Firenze a Palermo).

Il dottor Kildare è diventato Ciaikovski

LONDRA 23. Messa da parte i camice e lo stesceopio del dottor Kildare il personaggio che lo aveva reso famoso in America e nel mondo, Richard Chamberlain con lunghi capelli, folta barba e ampio pettorale, è attualmente il ruolo di Piotr Ilic Ciakovski, in un film sul grande musicista russo che viene girato in Inghilterra.

Chamberlain afferma di odiare il dottor Kildare e un personaggio così superato che non fa neanche ridere. Trasferito in Inghilterra nella speranza di trovare un lavoro, Chamberlain ha lavorato alla televisione e poi in un teatro dove per un mese e mezzo a Birmingham ha recitato nell' "Amleto" di Shakespeare. Il suo tentativo di mestiere di Chamberlain si è fatto apprezzare dalla critica e dal pubblico. Il suo è stato un Amleto tradito dal suo nuovo consiglio direttivo.

NELLA FOTO Ira Furstenberg che sarà la presentatrice ufficiale del Festival, firma autografi davanti al Casinò.

Il che poi sul piano cinematografico si traduce in un tentativo di mistificazione per fortuna riuscito solo a metà. Chi vuole intendere, in fondo riesce pure in qualche modo a farlo.

g. f. p.

Mancava da dieci anni le prime

Con il concerto di Georges Prêtre al Teatro Comunale di Santa Cecilia ha avuto luogo la prima esecuzione pubblica di un'opera in un atto di Georges Prêtre, "Le Poulenc".

SCHERMI E RIBALTE

L'Idiota e la Straniera all'Opera

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventuroso, B = Comico, C = Drammatico, D = Documentario, E = Fantastico, G = Giallo, M = Musical, S = Sentimentale, SA = Satirico, SM = Storico mitologico. Il simbolo * indica che il film viene espresso nel modo seguente: ◆◆◆◆ = eccezionale, ◆◆◆ = ottimo, ◆◆ = buono, ◆ = discreto, ◆◆◆◆◆ = mediocre, ◆◆◆◆◆◆ = vietato ai minori di 18 anni.

Alla Società del Quartetto

Coveri alle 20.30 avrà luogo alla Società del Quartetto il concerto "Archie Savage Show" programma di Folk Happening con la partecipazione di numerosi esecutori internazionali.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto dedicato a musiche di Beethoven (19.00) eseguito da Sestoeto Chigiolini. Concerto di musica alla Filarmónica (21.20).

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Dotti) alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

ARLECCHINO. Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

BORGIO. Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SERVI (Teatro 674711). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DELL'ARTI. Ripreso il 21 marzo. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SAIRI (Teatro 561314). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SAIRI (Teatro 561314). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SAIRI (Teatro 561314). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SAIRI (Teatro 561314). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SAIRI (Teatro 561314). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SAIRI (Teatro 561314). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SAIRI (Teatro 561314). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SAIRI (Teatro 561314). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SAIRI (Teatro 561314). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SAIRI (Teatro 561314). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SAIRI (Teatro 561314). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

DEI SAIRI (Teatro 561314). Alle 21.15. "L'Idiota" di Dostoevski. "La Straniera" di G. de Sade. "Le tre sorelle" di A. N. Tolstoj.

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)

ARRERBERINI (Tel. 471 207)

Con un'opera con quanto di più... (text continues with theater listings)



Saggi

Un'opera di Enzo Rava e Giuliana Dal Pozzo

Le donne nella storia d'Italia

Gli ultimi due secoli di vita italiana ricostruiti attraverso la partecipazione femminile alla vicenda nazionale - Da Eleonora Fonseca Pimentel alle donne della Resistenza - 1811: il primo divorzio italiano

Probabilmente i nomi di Angela Maria Francesca De Angelis e di Pasquale Paucillo non dicono nulla a nessuno, tranne - forse - a chi in questi mesi si sta occupando dell'introduzione del divorzio nella legislazione italiana. E forse anche tra questi non sono molti coloro ai quali i due nomi richiamano alla memoria qualche cosa. Non è una grave lacuna, anzi, non è neppure una lacuna. Angela Maria Francesca De Angelis e Pasquale Paucillo sono i primi coniugi che abbiano divorziato in Italia, accadde più di un secolo e mezzo fa, quando sull'onda rinnovatrice della Rivoluzione francese anche nel Regno di Napoli fu introdotto il divorzio e la prima sentenza di scioglimento del vincolo matrimoniale fu pronunciata il 17 aprile 1811 su richiesta, appunto, del Paucillo e della De Angelis. Poi la repressione borbonica portò a un nuovo divorzio, quello di Napoleone, e quindi l'episodio ha un sapore - essenzialmente - di curiosità, anche se si ricava da esso la spiacevole consapevolezza che l'Italia pre-risorgimentale camminava sulla strada della civiltà a passi all'ovvio più rapidi di quella repubblicana di un secolo e mezzo più tardi. La caratteristica dell'opera di Giuliana Dal Pozzo ed Enzo Rava («Le donne nella storia d'Italia», due volumi rilegati in tela, 882 pagine formate 20 x 30, editi dal Calendario del Popolo, lire 18.000) è proprio quella di avere raccolto una miriade di episodi, aneddoti, pagine di storia e di costume che ricostruiscono gli ultimi due secoli di vita italiana attraverso la partecipazione delle donne ad ogni momento della vicenda nazionale, da Eleonora Fonseca Pimentel, impiccata e lasciata per tre giorni in piazza del Mercato dopo la caduta della repubblica partenopea, fino alle donne della Resistenza e a quelle che in questi ventisei anni hanno contribuito al progresso della Repubblica.

Non sono biografie - un migliaio di pagine di biografie straricherebbero il pubblico indifferenziato al quale questi volumi si rivolgono - e non sono episodi «edificanti» da pubblicistica femminista sono due secoli di vita ridiscesi attraverso la presenza femminile in un mondo in evoluzione: perché alla forza di Eleonora Fonseca Pimentel o al supplizio di Luisa Sanfelice si mescolano gli usi, le mode del vestire o del pettinarsi (gustosissime, sotto questo profilo, le innumerevoli stampe dell'epoca e, man mano, le fotografie che permettono di ricostruire ambienti, rapporti, civetterie), gli amori di Lady Hamilton e le passioni di Giuseppe Verdi, il peso di Anna Magnani in un determinato momento della storia del cinema italiano e

il significato e le conseguenze della morte di Wilma Montesi. Una partecipazione alla vita nazionale ostacolata e spesso rifiutata (persino Rousseau e Mirabeau teorizzavano l'«inferiorità femminile») e tuttavia imposta non e senza significato, rilevano gli autori, che sia stata una donna - la senatrice Merlin - a far chiudere le case di tolleranza e non e senza significato che Franca Viola sia stata prima pensata alla storia del costume italiano per essere stata la prima ragazza ad aver avuto il coraggio di rifiutare le «nozze riparatrici» imposte in nome di un assurdo concetto dell'onore. Semmai viene fatto di accostare questi due elementi - il divorzio Paucillo De Angelis di centosessant'anni fa e il perenne, ancora oggi, del centro delle «nozze riparatrici» - perché la civiltà e il rispetto della personalità umana non hanno fatto, sotto questo profilo, molto cammino.

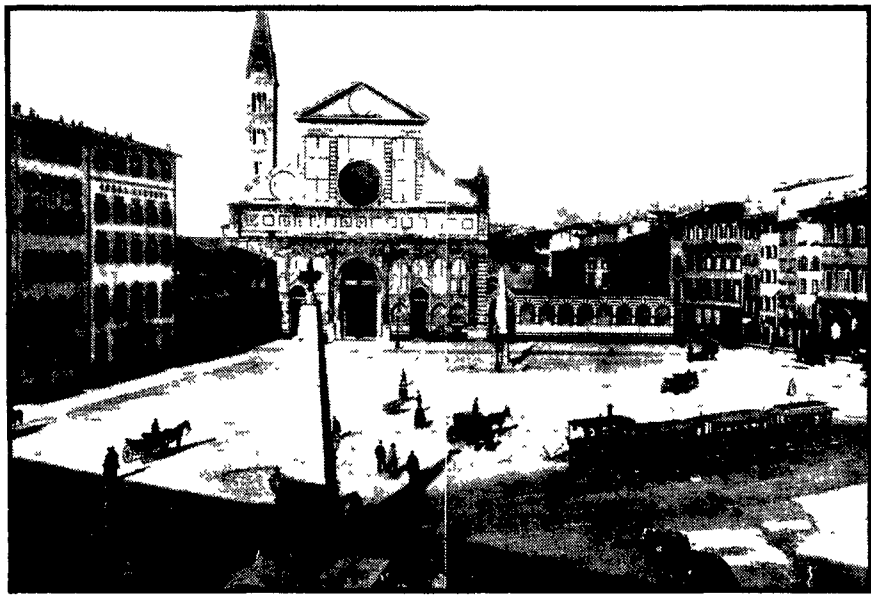
Nè - d'altra parte - ha fatto molto cammino l'abitudine del bispensante di giudicare dall'aspetto esteriore, dall'abbigliamento o dalla lunghezza dei capelli, la «pericolosità sociale» degli individui: oggi i capelli lunghi conducono automaticamente a due giudizi, uno politico e uno morale: politicamente chi ha i capelli lunghi è un rivoluzionario, moralmente è un vizioso perverso nel quale sparisce ogni differenza con l'altro sesso. Giuliana Dal Pozzo ed Enzo Rava ripropongono un modo di guardare alla storia che non è quello di una donna, ma di una donna che guarda con uguale sospetto gli atteggiamenti opposti: i pantaloni lunghi (anziché le «polpe») e i capelli corti; ed ancora una volta il politico che ha i capelli lunghi e il morale che ha i capelli corti. E lei: «Come non, non vedi che è corti?». E ancora: c'è follia in una piazza romana, un passante chiede ad un altro: «Che cosa accade?». Risposta: «C'è una donna vestita da donna».

Ecco: nell'evoluzione del costume ha percorso più cammino la donna che l'uomo, forse perché la donna veniva da più lontano, da una condizione di inferiorità liberandosi dalla quale ha dato via libera ad energie che l'uomo aveva inteso in una certa misura lo gorato sul piano aneddotico, della curiosità, del «giornalismo» (inteso come scioltezza di linguaggio) questo «Le donne nella storia d'Italia» ne è una convincente testimonianza.

Kino Marzullo

Firenze cento anni fa

Una splendida raccolta di immagini della città nell'Ottocento che meritava un commento critico moderno sull'ambiente sociale popolare e artigiano



Piazza Santa Maria Novella in una tipica fotografia di Vittorio Alineari. Dal centro della famosa piazza dal 1873 partiva il tram che portava alle Cascine e a Peretola. La bella costruzione di luci e ombre realizzata dal fotografo ha dato all'immagine quella strana qualità metafisica che ritroveremo, intorno al 1910, nei quadri di Giorgio De Chirico con le piazze d'Italia

Schede

Il Rinascimento: letteratura e realtà storica

Nella collana «Studi Critici» della Nuova Italia Walter Binni ripropone i «Saggi sul Rinascimento» (Firenze, pagine 677 L. 3000) di Raffaello Ramat, il compianto critico fiorentino morto prematuramente anni fa mentre era intensamente impegnato nella attività di studioso e di politico militante. Gli «studi», che Binni raccoglie, erano stati già pubblicati da Ramat fra il 1950 e il 1963 (tranne gli «Appunti su Gli straccioni» del Caro finora inediti) qui sono ordinati in un discorso che segue tutta la parabola dell'Umanesimo Rinascimentale, dal primo affiorare della nuova sensibilità in Petrarca e in Boccaccio alla sua caratterizzazione nei Pulci e nel Poliziano, alla sua massima affermazione in Machiavelli sino alla esplosione della crisi nell'anarchismo grottesco del Folengo e nella dislocazione drammatica della coscienza del Tasso.

Per una più approfondita analisi della fase culminante della civiltà rinascimentale Binni avrebbe forse potuto aggiungere almeno qualche saggio del Ramat sull'Ariosto. Tuttavia, questi ripubblicati descrivono una panoramica organica e assai permissiva della civiltà letteraria del Rinascimento. Come opportunamente ricorda Binni Ramat si colloca nella prospettiva critica aperta da Luigi Russo, ma in lui si fa sempre più pressante l'esigenza di verificare il proprio discorso critico sulla realtà storica relativa alle opere da esaminare e sempre con la volontà di riportare a quella realtà la specificità individualità dello scrittore studiato. Il quale è sempre la coscienza di una «situazione» storica. Compiuto il compito di accertare i modi e i termini secondo i quali dentro quella «situazione» lo scrittore opera.

Per esemplificare con il saggio che qui compare per la prima volta, ecco come il critico conclude il suo discorso sul tempo: «La tempra tragica dei Machiavelli i grandi problemi contemporanei non sono il rovescio implacabile della sua mente e della sua anima, anch'egli come molti intellettuali della sua generazione accetta e rassegna pur senza chiudersi non solo ad astratte virtù di letterato studiando le idealizzazioni stilistiche del Caro, cioè ai rapporti fra la letteratura (...) e questa materia viva di cui si nutre la sua esperienza (...) per cui il Caro è esemplare figura di scrittore d'un tempo di crisi subita piuttosto che affrontata e sofferta».

a. l. i.

Convegni

Una settimana di manifestazioni a Bologna dal 24 febbraio

Cultura e vita a Cuba

Dal 24 febbraio al 4 marzo si terrà a Bologna la «Settimana d'amicizia Italia-Cuba». La «Settimana», organizzata dal Centro emiliano per le relazioni culturali con l'estero e dall'Associazione di amicizia Italia-Cuba che ne è promotrice, in collaborazione con il Consolato di Cuba in Italia ha il patrocinio del Comune e dell'Amministrazione provinciale di Bologna. Le manifestazioni culturali si svolgeranno secondo questo calendario: 24 febbraio ore 18 - Inaugurazione della Mostra a Palazzo Re Enzo dedicata ad alcuni aspetti della vita cubana (esposizione di manifesti su temi di carattere internazionale di natura letteraria, culturale e cinematografica; mostre fotografiche, libri,

artigianato franco-bolli, dischi e tabacco) - Ore 19: Proiezione dei documentari «Hanoi Martes 13» di Santiago Alvarez e «Accompagnamento - Maggio» di Marina Boe» di Massip. 25 febbraio ore 17.30 - Visita a Marabotto. 26 febbraio ore 16.30 - Conferenza di Alejo Arpentier ad invito culturale dell'Ambasciata di Cuba in Francia sul tema «L'Unità e realtà dell'America latina». La conferenza avrà luogo nell'aula dell'Università ed è organizzata dall'Istituto di lingua spagnola della Facoltà di Lettere. 27 febbraio ore 19 - Proiezione del documentario «Guerra olivada» di Santiago Alvarez e «Accompagnamento» di 407 (dedicato a Debray) in 409 (L'Africa in lotta contro il colonialismo, n. 46) (la lotta dei giovani contro la guerra nel Vietnam) - Ore 19.30 - Proiezione del film «Prima carga al machete» e del documentario «L.B.J.». 3 marzo ore 18 - Proiezione dei documentari «Coni divenni maestro» e «Battaglie di un anno» (sulla campagna di alfabetizzazione). 4 marzo ore 18.30 - Conferenza del sig. Salvador Vilaseca, Ambasciatore della Repubblica di Cuba in Italia sul tema «La cultura da zucchero nella storia di Cuba. Impegno per il 1970: dieci milioni di tonnellate di zucchero». Saranno presenti a Bologna l'Ambasciatore della Repubblica di Cuba in Italia Sig. Salvador Vilaseca, l'Ambasciatore della Repubblica di Cuba in Francia, Sig. Alejandro Blanco, lo scrittore Alejandro Chavarria, addetto per l'area della Repubblica di Cuba in Francia e numerosi altri rappresentanti dell'Ambasciata cubana presso il Quirinale. Nel corso della settimana le personalità cubane presenti a Bologna avranno incontri con le autorità del Comune e dell'Amministrazione provinciale con il rettore e alcuni docenti universitari con gli urbanisti per una illustrazione dei problemi connessi alla salvaguardia del centro storico in relazione allo sviluppo di una città moderna. Con la cooperazione dei funzionari di Bologna e con la cooperazione di produzione agricola e di trasformazione di Ravenna.

Fotografia

Da qualche tempo è diventata una moda pubblicare libri di storia fotografica di ambiente. E quasi un ritorno al passato: infatti come nostalgica scorrendo in un mondo che non appartiene al presente, si trovano nei nomi delle «rimoine» delle carrozze e dei tram a cavalli.

E' una moda che prende, di pari passo, con le ricerche che sono state portate a termine in questi ultimi anni, sui vecchi maestri della fotografia italiana: dall'«Egloga» di Vittorio Alineari, a «D'Alessandro» di Cuccioni e Negri per non citarne che alcuni. A fianco di una serie di mostre, si sono pubblicate le foto di questi grandi artisti, ma non si è mai parlato di estremo interesse nei confronti della nuova sensibilità in Petrarca e in Boccaccio alla sua caratterizzazione nei Pulci e nel Poliziano, alla sua massima affermazione in Machiavelli sino alla esplosione della crisi nell'anarchismo grottesco del Folengo e nella dislocazione drammatica della coscienza del Tasso.

Ci pare che questa sia un'opera che si debba leggere. Il libro di Vittorio Alineari che ha pubblicato un libro intitolato «Comera Firenze 100 anni fa» con testi di Enrico Pucci. Si tratta di un libretto perfettamente stampato ad un prezzo accessibile e sempre con la volontà di riportare a quella realtà la specificità individualità dello scrittore studiato. Il quale è sempre la coscienza di una «situazione» storica. Compiuto il compito di accertare i modi e i termini secondo i quali dentro quella «situazione» lo scrittore opera.

Nel libro per esempio non si è fatto un minimo cenno alla figura di Vittorio Alineari che in fondo con le sue fotografie è il vero «uomo» del volume. Alineari fu egli il grande della fotografia colta di quegli anni e animatore di quel manipolo di artisti-scrittori che tanta parte ebbero nel formare la élite tecnica e artistica della nuova capitale del regno. Ora è vero che le sue fotografie, per le strade di Firenze del palazzo del mercato vecchio affascino. Come è altrettanto vero che le sue fotografie, per le strade di Firenze del palazzo del mercato vecchio affascino. Come è altrettanto vero che le sue fotografie, per le strade di Firenze del palazzo del mercato vecchio affascino.

Carlo Brogi, di Mantova, è stato uno dei fotografi più originali del gruppo. E' stato uno dei fotografi più originali del gruppo. E' stato uno dei fotografi più originali del gruppo.

Sempre a Firenze e sempre per il volere dello stesso gruppo si tenne, più tardi, il secondo congresso nazionale di fotografia, nel corso del quale furono poste le basi per la nascita dell'«Associazione italiana fotografi».

Alinari era in particolare, un grandissimo maestro nell'arte di architettura, di monumenti e delle palazzine fiorentine e dei palazzi di pietra serena dal magnifico palazzo di Palazzo Vecchio al Palazzo di Palazzo Vecchio.

Non si trattava, intendiamoci di scrivere una ennesima storia della fotografia o una cronaca di vita della famiglia Alinari, ma di tener conto, utilizzando l'immagine fotografica, proprio ciò che la fotografia significa anche nell'ambito della cultura fiorentina accennando nel tempo, al contributo dato dagli Alinari alla storia della fotografia italiana.

Wladimiro Settimelli

Programmi Rai-Tv

martedì 24

TV nazionale

- 9.30 Lezioni
Inglese Storia applicazione di tecniche Letteratura greca, chimica
12.30 Antologia di Sapere
Terza puntata di Le ore dell'uomo
13.00 Oggi cartoni animati
13.30 Telegiornale
15.00 Replica delle Lezioni del mattino
17.00 Poly e le stelle
Telefilm per i più piccoli
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
Spazio scolastico dei più giovani
18.45 La fede oggi
19.15 Sapere
Seconda puntata di Un secolo di industria in Italia
19.45 Telegiornale Sport
20.30 Telegiornale
21.00 La trappola del coniglio
Teledramma della serie di teatro televisivo americano scritto da James P. Miller e diretto da Claudio Fino. E' ancora una meditazione sull'uomo medio americano (ma degli anni '50). Interpreti: Carlo Catalano, Rosella Como, Warner Bentivegna, Franca Nuti
22.05 Dentro il Giappone
Prima puntata di una inchiesta in tre tempi di Francesco De Feo che dovrebbe svolgere una analisi sulla situazione economico-politica del Giappone d'oggi
23.00 Telegiornale

TV secondo

- 19.00 Corso di Tedesco
21.00 Telegiornale
21.15 Rischiattuto
22.15 Ritratto di Orson Welles
A integrazione del ciclo del grande regista americano - ancora in via di svolgimento - Ernesto G. Laura presta (con la collaborazione di Francesco Maffei) un «ritratto» che illustrerà i tempi, i modi e le ragioni delle operazioni dell'autore.

Radio 1

- Giornale radio ore 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6.30. Mattino musica ore 7.10. Musica stop, 7.43. Caffè danzante 8.30. Le canzoni del mattino 9.30. Per voi giovani 18. Arco di Sciole 12.10. Contrappunto 12.38. Giorno per giorno 12.43. Quadrante 14.15. Il primo 14.30. Ultimo 14.16. Buon pomeriggio 16. Programma per i ragazzi, 16.20. Per voi giovani 18. Arco di naca 18.35. Italia che lavora 18.45. Un quarto d'ora di novità 19.05. Gioco 19.30. Luna park 20.15. La visita meravigliosa 20.20. Il Festival internazionale delle canzoni di Rio de Janeiro 22.55. Il medico per tutti

Radio 2

- Giornale radio ore 6.25, 7.30, 10.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.24. Prima di cominciare 7.43. Bitterland a tempo di musica 8.40. I protagonisti di 9.30. Romanzi 10.30. Memorie nel cuore, 10.35. Chiamate Roma 11.31. 12.35. Questo sì, questo no 14.15. Luce blu 15. L'ospite del pomeriggio 5.03. Non tutto ma di tutto 10.40. Bert e Camilla 11.30. Musica 16. Pomeridiana, 17.55. Aperto in musica 18.40. Storie e interviste 19.15. Canzoni della sera, 20.15. Musica pianistica di Max Reger 21.30. XXIII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia 22.20. Rivoli della notte

Radio 3

- 10. Concerto di apertura 11.15. Italiani d'ora 11.40. Cantate barocche 12.20. Galleria del melodramma 13.30. Intervista, 14.55. Musica che per strumenti a fiato, 14.30. Il disco in vetrina 15.30. Intervista, 16.55. 17.40. Jazz in microscopio 18. Notizie del Terzo 18.45. Il diritto alla salute 19.15. Concerto della sera, 20.15. Musica pianistica di Max Reger 21.30. XXIII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia 22.20. Rivoli della notte



Rosella Como

Controcannale

SOLO CONTRO L'UNITA' - Una pistola in vendita e la scelta di non utilizzarla la rendono grammatola dalla Tv italiana. Forse perché cattolico forse perché ateo di romanzi che si sviluppano spesso secondo la tecnica del «puzzle» questo scritto può essere considerato un'opera calda simpatica dei dirigenti della Rai. Questa volta tra l'altro, il telemondo fatto dalla sua opera è sereno e senza, a impazzire un altro programma - la riduzione del volume di Francesco Lione. Le lettere del sacramento diretta da Silvio Blass - può dirsi da tempo ora al punto di andare in onda, ma precipitosamente rispetto al magazzino perché ritenuto «pericoloso» nell'attuale situazione televisiva (il romanzo di Lione parla della questione meridionale e della lotta dei contadini contro il latifondo).

di non cancellare i trent'anni trascorsi da allora ad ogni caso di non utilizzare la scelta, anzi ha dato accuratamente clima d'ambientazione. Ha fatto bene o ha fatto male? Per quel che si può ancora oggi cogliere dal libro di Greene forse ha fatto bene almeno a giudicare dalla prima puntata. Alcuni elementi fondamentali della storia infatti avrebbero potuto essere aggiornati soltanto attraverso un radicale rimpicciolimento e probabilmente non ne sarebbe valsa la pena. La figura centrale del killer Raven - un uomo che il destino e la società hanno costituito nemico dei suoi simili - era forse meglio quant'anni fa ma poi, ritenuta ha avuto tanti vizi e nella letteratura e sugli schermi è compreso il protagonista del film. Il fascista che si è il volto di Alan Ladd nella versione cinematografica di una pistola in vendita) da apparire ormai come un prototipo. Ma in un'attuale vicenda e la situazione presentata da Greene nella quale i protagonisti continuano a

Anche con l'informazione si difendono i tuoi interessi

Advertisement for L'Unità newspaper subscription. Includes text: 'Nel clima delle speculazioni antipopolare dopo il grandioso sciopero generale', 'Giornali governativi annunciano: lancio di lacrimogeni e scontri tra reparti di PS', 'Appello delle tre Confederazioni a consolidare l'unità dei lavoratori dopo il grande sciopero generale di mercoledì', 'CASA: APERTA LA VERTENZA', 'CGIL, CISL e UIL impegnano il governo a trattare', 'Quel che cambia in Italia', 'Le fabbriche di studenti', 'ABBONATI'.

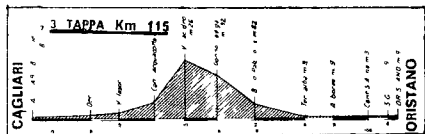
GIRO DELLA SARDEGNA

Polidori secondo a Cagliari è sempre leader

VOLATA: SFRECCIA EDDY MERCKX

OGGI PER LA COPPA ITALIA

Gimondi in ritardo (tre volte fuori strada!)



Il profilo altimetrico del percorso della terza tappa del Giro della Sardegna che oggi porterà i corridori da Cagliari a Oristano

Cagliari al collaudo della Roma

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI 23 - Cagliari e Roma si affrontano domani all'Amsicora (ore 15 arbitro Giunti) in un match che presenta più di un motivo di interesse. Intanto perché sarà decisivo per l'ammissione alle semifinali della coppa Italia poi perché permetterà di fare il punto sulle condizioni delle due squadre infine perché si spera chiarisca una volta per tutte le questioni di rivalità lasciate in sospeso dai due incontri precedenti.

Come si ricorderà infatti nel primo incontro tra Cagliari e Roma nel quadro del campionato i giallorossi furono battuti anche per una discutibile decisione dell'arbitro che ne gettò il rigore alla Roma e un annullò un goal che sembrava perfettamente regolare. Nel secondo incontro giocato all'Olimpico e valevole per la coppa Italia vinse di nuovo il Cagliari con un goal di Riva ripreso alla maggior parte degli osservatori viziato da un clamoroso fuorigioco. Con questo risultato comunque il Cagliari ha ipotizzato l'accesso alle semifinali di coppa in quanto domani gli basterà pareggiare per superare i quarti mentre in caso di sconfitta di misura potrà ancora sperare nella «bella» che si dovrà giocare in campo neutro per stabilire a chi tocca di andare in semifinale.

un certo impegno e lo metterà almeno quanto «e ne metterà la Roma».

Da queste premesse discende che il match dovrebbe fornire indicazioni abbastanza attendibili sulle condizioni delle due squadre con notevole interesse in vista dei impegni di domenica (Cagliari a Napoli e Lazio Roma). Dalle stesse premesse infine discende che il pronostico è chiaramente orientato verso il Cagliari ma senza escludere del tutto un risultato a sorpresa da parte della Roma.

Regolo Rossi ● GIGI RIVA



A causa del forte vento la stessa sorte di Felice è toccata a Bitossi, Zilioli, Adorni, Moser, Boifava, Vianelli

Dal nostro inviato

CAGLIARI 23

Merckx alla ribalta e Polidori alla sua ruota nella conclusione a quattro che mette in luce anche Ballin e Gosta Pettersson. Una concausa che esclude dai quarti della classifica Gimondi ma che poteva avere risvolti ben più drammatici. Il maestrale che soffiava alla velocità di 80 chilometri orari ha scara pentato fuori strada Gimondi tre volte anche Felice e trovato in un punto dopo una serie di capricci non a potere liberare la bicicletta. La stessa sorte è toccata a Bitossi, Zilioli, Adorni, Moser, Boifava e Vianelli e tanti altri. Qualcuno è rimasto in piedi appoggiandosi ad un albero ad un palo della luce ad un ramo di cespuglio le motociclette oscillavano le vetture sbandavano e i ciclisti erano in balia di un ventaccio impetuoso terribile soprattutto nel finale quando i migliori attraversarono un ponte di 40 metri su un tratto di 40 metri e i cronisti aspettarono l'arrivo della volata sul pendio della basilica di Bonaria.

Parla proprio una corsa laolata su misura per un bel totale di pochi chilometri e facile il tracciato, eppure meno male che nessuno dei danneggiati presenta ferite o contusioni sono tutti sani e salvi e soltanto sorretti per aver perso di vista i rivali. Capitano Adorni si consola perché Polidori rimane in vetta con 11" ma Gimondi scende di quota e Bitossi impugna allo sfortunato un «cambio» mentre sta con Merckx.

Col ritardo di oggi (108") lo spazio fra Merckx e Gimondi sale a 138". Il ritardo il bergamasco può dirsi battuto nel suo primo scontro stagionale col campionissimo belga. Sul letto del massaggio Felice si consola. «Povero andava a la stagione e lunga pazienza» è il suo commento.

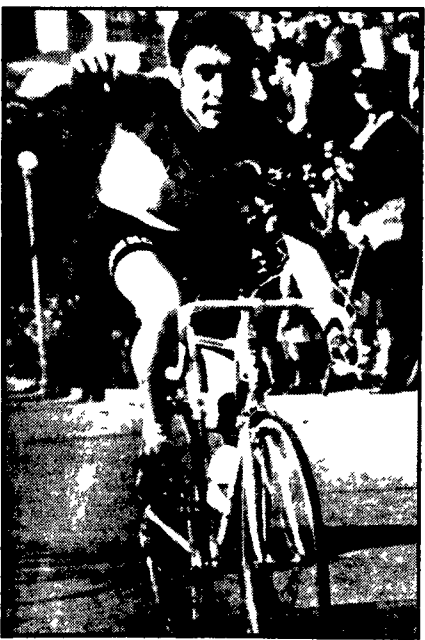
Gianni Polidori riveste l'incarico affermando: «In questo momento Polidori è il più forte degli italiani. Cosa può prenderlo Merckx nella cronometro di 20 chilometri? Mezzo minuto forse meno. Piuttosto è l'arroganza di Ortolano che può rovesciare la situazione a favore di Merckx e però Giancarlo si difende bene anche in salita. Inoltre, protetto da Adorni e Michelotto».

Un applauso al marchigiano dunque ma Merckx è Merckx e una sua lampata potrebbe spegnere il sogno di gloria del ragazzo.

Giunti nell'isola dopo una traversata col mare mosso che verso mezzanotte ha messo a disagio diversi corridori la seconda tappa ci ha battuti più della eccellente prima del canto del gallo. Erano infatti le cinque quando la malora e l'ozia accorsero alla base di Arborea. Poi la carovana piena di sonno e di freddo si trasferiva a Lanusei paese di collina battuto dai raffiche di vento che si levava a valle. Il vento in discesa con Merckx che polfava nel quadro di un paesaggio aspro e disadorno. Tarciuno in bianco per circa tre ore senza scendere mai dal suo cenno di lotta e il primo che mediamo allo scoppio è Merckx la cui sparolina solleva il vento Polidori.

Un tempo paese lento. Monna, gruppo serrato non ma i ciclisti sbalanzati dal vento hanno le loro buone ragioni per procedere come procedono e che non sono atti eroici agli scatti di Beghetto, Tumellero, Zilioli, Boifava, Polidori e Rota in vista della rampa di Burisicome Bitossi non si fa sotto perché spazzato via dal vento il risultato è scintillato invece di Polidori.

Domani la Cagliari Oristano (terza tappa 115 chilometri) che sulla carta dovrebbe dar luogo ad un realtà tra i corridori si ma visto così è accettato oggi?



CAGLIARI - Il vittorioso arrivo di Eddy Merckx (Telefoto)

La classifica generale

- 1) Polidori (Scic) in ore 8'18" e 43"
- 2) Merckx (Belgio) in ore 8'22"
- 3) Serca (Belgio Dreher) a 1'38"
- 4) Ballini s.l.
- 5) Bionessi a 1'48"
- 6) Pettersson (Svezia) a 1'51"
- 7) Van Ville (Belgio) a 1'52"
- 8) Boifava a 1'53"
- 9) Ritter (Danimarca)
- 10) Dancelli (1)
- 11) Houbrechts (Belgio)
- 12) Aldo Moser (13)
- 13) Maggioni (14)
- 14) Michelotto (15)
- 15) Adorni (16)
- 16) Zilioli (17)
- 17) Rota a 2'35"
- 18) Van Den Bossche (Belgio) s.l.
- 19) Chiappano s.l.
- 20) Vercelli s.l.
- 21) De Geeste (Belgio) s.l.
- 22) Gimondi s.l.
- 23) Boifava s.l.
- 24) Vianelli s.l.
- 25) Rejbroeck (Belgio) in ore 8'22'41"
- 26) Serca (Belgio) s.l.
- 27) Peffgen (Germania) in ore 8'23'25"
- 28) Allig (Germania) s.l.
- 29) Van Den Kerckove in ore 8'23'55"
- 30) Van Schill (Belgio) in ore 8'24'36"
- 31) Van Thiegem (Belgio) in ore 8'24'52"
- 32) Van Lindt (Belgio) in ore 8'24'55"
- 33) Beghetto in ore 8'27'50"

Con 14 medaglie conquistate

Mondiali di sci: trionfo dell'URSS

STRBSKE PLESO 23

La nota dominante dei campionati mondiali di sci nordici è stata quella di una domenica nell'alto Tatra ad un'altitudine di 1360 s.l.m. è stata la schiacciante superiorità rivelata dai concorrenti sovietici.

Successo completo in quanto i sovietici si sono portati a casa 7 medaglie d'oro, 3 d'argento e 4 di bronzo. Un trionfo che nel dopoguerra non era stato ottenuto da alcuna nazione. Dal 1954 primo anno in cui i sovietici hanno partecipato ai mondiali URSS ha conquistato 19 medaglie d'oro di cui però 15 sono state ottenute in campo femminile. Quest'anno ha raddoppiato il numero di titoli mondiali maschili (Kusin 30 e 50 Km fondo nel 1964) e nel 1966 Belousov salto da 90 metri nel 1968).

In campo femminile l'URSS ha conquistato tutti i titoli e sei delle sette medaglie in più.

Il campo maschile i sovietici hanno invece dovuto rinunciare solo al titolo della 15 Km fondo ottenuta da Ashund (Svezia) della 50 Km fondo Okkarinen (Finlandia) e della combinata nordica (Rva) Cecoslovacchia.

Oltremodesto invece il bilancio dei paesi scandinavi. La Svezia infatti ha con questo anno una medaglia d'oro ed uno di bronzo la Finlandia una d'oro (una d'argento ed una di bronzo in campo misto) la Norvegia che si è limitata nel 1968 con questo anno a quattro medaglie d'argento e due di bronzo.

Brillantisimo invece la prestazione della Repubblica Democratica Tedesca che si è piazzata dietro all'Unione Sovietica con tre medaglie d'argento ed una di bronzo nelle gare di fondo.

La Cecoslovacchia ha sorprendentemente conquistato

una medaglia d'oro con Rygl ed una d'argento con Raska e può essere a buona ragione soddisfatta del risultato ottenuto.

Un motivo della schiacciante superiorità dimostrata dai sovietici sta nel sistema adottato per la selezione. «I criteri» inizia a livello giovanile i più dotati passano come in una costruzione piramidale da una categoria all'altra sino ad arrivare alla nazionale. Sette milioni di giovani atleti sono una riserva inesauribile. Non c'è in URSS un centro dove non venga curata una squadra esistente una serie di centri di «raccolta» che ospitano gli sportivi quattro settimane prima dei mondiali vengono scelti i migliori tra i presenti nei centri tre in tutto a Leningrado (Gorki e Mirmanski) e vengono inviati in ritiro nel Caucaso.

Per l'Italia la delusione di sempre. Pur senza aspirare ai primati dei sovietici tedeschi e nordici gli azzurri in questo campionato non hanno raccolto neppure le briciole.

L'unico ad avvicinarsi in zona medaglie è stato Ezio Damolin nella combinata e francamente è stato troppo poco.

L'URSS batte El Salvador (2-0)

SAN SALVADOR 23 - La nazionale di calcio del El Salvador ha battuto in campo il calcio del Salvador in un match di preparazione per ambedue le squadre a pochi giorni dalla partenza per il programma in Messico nel giugno prossimo.

URSS e Salvador sono in corsa nel primo girone di Città del Messico insieme a Belgio e Messico.

Mentre il Varese porta il vantaggio a due punti

Mantova e Catania affiancano il Foggia



MANTOVA-CATANIA 0-0 - Il portiere catanese RADO blocca un pericoloso colpo di testa di Sansaverino

La Serie B per festeggiare di essere alla ribalta come protagonista assoluta del campionato ha fatto registrare risultati talmente sorprendenti che tra gli scommettitori nessuno ha azzeccato il tredici. Su dieci partite sei sono finite in parità tre squadre hanno vinto fuori casa una sola ha vinto in casa il Catanzaro e per modo di dire perché in effetti la partita si è disputata sul campo neutro di Crotona.

Ha vinto il Catanzaro battendo quale squadra? Il Foggia? Bisogna proprio dire che questo Catanzaro si esalta solo nei grandi confronti.

Sembrava la fine per la squadra calabrese. E invece arriva il Foggia e il Catanzaro si sente pungeolato nell'orgoglio e vince. E salvo ora il Catanzaro? No non lo è perché la lotta in coda alla classifica si sta sviluppando in maniera incredibilmente accanita. Basta pensare che per il Taranto erano già stati intonati i canti funebri nel paio di settimane or sono e il Taranto nel giro di due domeniche ha messo a soqquadro la Lombardia prima impattando sul campo del Varese e la Ternana sta recuperando bene il terreno perduto nel momento delicato che ha attraversato quasi a metà campionato e questo recuper è proiettato dalla buona vena dei centravanti Gola.

Comunque Reggina e Fermano sono ancora in corsa il Livorno edizione Picchi ha compiuto un'altra bella impresa e è andato a vincere sul campo difficile del Perugia. Questo Livorno ha veramente ritrovato se stesso. Si è smarrito per strada invece il Modena che ha impattato in casa col Como e in buona ripresata come avevamo avvertito da qualche tempo è il Piacenza che un bel punto è andato a guadagnarselo ad Arezzo.

Michele Muro

ga così che il Varese ha rischiato la sconfitta sul campo del Cesena salvandosi all'ultimo minuto di gioco con un goal di Bralda.

E adesso quale è la situazione? Il Varese malgrado lo stentato pareggio ha guadagnato un punto rispetto al Foggia e guida la classifica con due lunghezze di vantaggio su tre squadre. Il Foggia il Mantova e il Catania.

Ad un punto da queste tre squadre seguono il Pisa che ha perso l'occasione di risalire dare la sua buona classifica e il Monza che invece a Genova ha fatto un altro passo avanti di notevole importanza. A questo punto dovremmo fermarci considerando solo quelle citate come concorrenti alla lotta per la promozione. Ma come si può fare ad escludere due squadre la Reggina e la Ternana che dalla prima classificata hanno cinque punti di svantaggio ma appena due dal Pisa e dal Monza? C'è da dire soltanto questo che la Reggina sta ritornando la squadra balorda dei campionati scorsi quella che battuto all'aria tornei gli vinti e la Ternana sta recuperando bene il terreno perduto nel momento delicato che ha attraversato quasi a metà campionato e questo recuper è proiettato dalla buona vena dei centravanti Gola.

Comunque Reggina e Fermano sono ancora in corsa il Livorno edizione Picchi ha compiuto un'altra bella impresa e è andato a vincere sul campo difficile del Perugia. Questo Livorno ha veramente ritrovato se stesso. Si è smarrito per strada invece il Modena che ha impattato in casa col Como e in buona ripresata come avevamo avvertito da qualche tempo è il Piacenza che un bel punto è andato a guadagnarselo ad Arezzo.

Michele Muro

Turchia: incidenti con 47 feriti

ANKARA 23 - Domenica turbolenta per il calcio turco molti incidenti, ed in totale quarantasette feriti. Tra cui un attaccante del Samsun Spor che in uno scontro con un difensore dell'Eskisehir, ha riportato una ferita assai grave alla testa. Nel corso della partita Diyarbakir Hatay Spor, i sostenitori delle due squadre sono venuti alle mani la polizia ha dovuto sparare colpi in aria e quando l'ordine è stato ristabilito i feriti ammontavano a quarantasette, di cui tre gravati. I tre incidenti inoltre ad Antalya e Manisa.

Ordine d'arrivo

- 1) Merckx (Belgio Faemino) in ore 4'06"30" alla media oraria di km 36.266 (tempo agli effetti della classifica generale 4 ore e 06")
- 2) Polidori (Scic) s.l.
- 3) Ballini (Orbani) a 1"
- 4) Pettersson (Ferretti) a 4"
- 5) Bionessi (Fiolella) a 11"
- 6) Van Vlietbergh (Belgio) 7)
- 7) Danelli (Melleoni) 8)
- 8) Serca (Belgio) 9)
- 9) Bergama 10)
- 10) Rejbroeck (Belgio) 11)
- 11) Zilioli 12)
- 12) Ritter (Danimarca) 13)
- 13) Swertz (Belgio) 14)
- 14) Houbrechts (Belgio) 15)
- 15) Cambre 16)
- 16) Michelotto 17)
- 17) Adorni 18)
- 18) Moser 19)
- 19) Aldo Moser 20)
- 20) Van De Kerroere (Belgio) tutti con il tempo di Bitossi, 21) Peffgen a 1'08"
- 22) Van Thiegem (Belgio) 23)
- 23) Bergama 24)
- 24) Van Lindt (Belgio) 25)
- 25) Allig (Germania) 26)
- 26) Vianelli 27)
- 27) De Geeste (Belgio) 28)
- 28) Boifava 29)
- 29) Sleegmans (Belgio) 30)
- 30) Girard (Francia) 31)
- 31) Vercelli 32)
- 32) Van Den Bossche (Belgio) tutti con il tempo di Peffgen

Olimpiadi 1976: il 1° aprile si decide

LOS ANGELES 23 - Il Comitato esecutivo del CIO ha deciso che il 1° aprile si deciderà il luogo delle Olimpiadi invernali del 1976. Le città candidate alla prima volta sono: Cortina (Italia), Innsbruck (Austria), Sarajevo (Yugoslavia), Garmisch-Partenkirchen (Germania), e Sapporo (Giappone).

Il regolamento

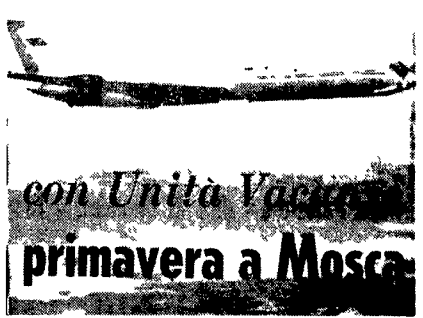
Per i «quarti di finale» di Coppa Italia che verranno disputati oggi (Cagliari Roma) e domani (Torino Inter Varese Fiorentina Bologna Juventus) il regolamento prevede:

1) in caso di parità di punteggio e di differenza reti dopo la seconda partita le due squadre dovranno disputare una terza partita in campo neutro a data da determinarsi. Qualora al termine di tale partita che dovrà stabilire comunque la squadra vincente le squadre risultate ancora in parità esse disputeranno i tempi supplementari ed eventualmente daranno corso alla effettuazione del calcio rigore con le seguenti modalità:

1) da ognuna delle due squadre verranno tirati alternativamente sei calci di rigore in cui una porta lasciando ampia libertà alle squadre circa la scelta del giocatore o dei giocatori tori incaricati del tiro;

2) se il punteggio dovesse risultare in parità anche dopo la effettuazione dei sei calci di rigore le squadre dovranno tirare alternativamente altri calci di rigore cambiando ad ogni esecuzione il giocatore incaricato del tiro. Sarà dichiarata vincitrice la squadra che a un dato momento avrà realizzato il maggior numero di reti.

VIAGGI IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI LENIN



Dal 19 al 22 marzo - Viaggio in aereo - Durata 4 giorni Itinerario: MILANO-MOSCA-MILANO

PROGRAMMA

- 19 MARZO - MILANO - Appuntamento in città e trasferimento in pullman all'aeroporto Partenza in mattinata con volo speciale, per Mosca Pranzo a bordo
- 20 MARZO - MOSCA - Pensione completa Mattino visita della città in pullman con guida interprete Pomeriggio libero In serata si assisterà ad uno spettacolo teatrale
- 21 MARZO - MOSCA - Pensione completa Mattino visita della Piazza Rossa del Cremlino e del Mausoleo di Lenin Pomeriggio visita alla Mostra permanente al padiglione delle conquiste spaziali sovietiche Serata libera
- 22 MARZO - MOSCA - Prima e seconda colazione in albergo Tempo libero Trasferimento in pullman all'aeroporto nel pomeriggio partenza per MILANO Arrivo in serata e trasferimento in pullman in città

QUOTE DI PARTECIPAZIONE INDIVIDUALI

- 1ª categoria . . . L. 110.000
- 2ª categoria . . . L. 100.000

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI IL 7 MARZO 1970

1° maggio a Mosca

Dal 29 aprile al 3 maggio - In aereo - Durata 5 giorni Itinerario: MILANO (Torino)-MOSCA-(Torino) Milano

PROGRAMMA

- 29 APRILE - MILANO (Torino) - Appuntamento nelle città e trasferimento in pullman all'aeroporto Partenza in mattinata con volo speciale per Mosca Pranzo a bordo.
- MOSCA - Arrivo e trasferimento in pullman in albergo, sistemazione nella categoria prescelta Tempo libero Cena e pernottamento
- 30 APRILE - MOSCA - Pensione completa Mattino visita della città in pullman con guida interprete Pomeriggio e sera liberi
- 1° MAGGIO - MOSCA - Pensione completa Partecipazione ai festeggiamenti del 1° Maggio ed alla sfilata sulla Piazza Rossa
- 2 MAGGIO - MOSCA - Pensione completa Mattina visita al Cremlino ed al Mausoleo di Lenin Pomeriggio e sera liberi
- 3 MAGGIO - MOSCA - Prima e seconda colazione in albergo Tempo libero Nel pomeriggio trasferimento in pullman all'aeroporto e partenza per (Torino) MILANO Arrivo in serata e trasferimento in città

QUOTE DI PARTECIPAZIONE INDIVIDUALI

- 1ª categoria . . . L. 119.000
- categoria turist. . . L. 106.000

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI IL 18 APRILE 1970

Documenti necessari per i due viaggi passaporto individuale esteso ai governi riconosciuti dalla Repubblica italiana tre fotografie formato tessera compilazione del modulo per l'ottenimento del visto consolare sovietico che sarà consegnato all'atto dell'iscrizione

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

COGNOME	NOME
VIA	TELEFONO
CITTA	POSTI PER IL VIAGGIO
PRENOTA N	A) PRIMAVERA A MOSCA
	B) 1° MAGGIO A MOSCA
(CANCELLARE IL VIAGGIO ESCLUSO)	
NELLA CATEGORIA	
COMUNICA DI AVER INVIATO LA SOMMA DI LIRE	
A MEZZO	
(FR.MA)	1970

Tagliando da inviare a
UNITA' VACANZE - Viale Fulvio Testi, 75 - Telefono 64.20.851 - 20100 Milano - Orario d'ufficio: ore 15-19

In stretta unione con gli altri paesi arabi contro i protettori di Israele

La Libia pronta a bloccare il petrolio

«Siamo disposti a sacrificare tutte le nostre risorse per la causa della Palestina» dice El Gheddafi - Tifo si incontra con Nasser



IL CAIRO — Il presidente jugoslavo Tito con Nasser al suo arrivo nella capitale egiziana

TRIPOLI 23. La Libia è pronta a porre termine alle sue forniture di petrolio ai paesi occidentali se Nasser dovesse chiedere in nome della causa araba...

Alla vigilia dell'incontro con Nixon

Pompidou sottolinea le posizioni francesi

Sul Medio Oriente e sulla NATO, la Francia «non è l'America», egli dichiara a «Time»

Dal nostro corrispondente. Parigi 23. Il primo colloquio Pompidou Nixon avrà luogo domattina alla Casa Bianca...

Director: GIAN CARLO PAJETTA. Condirettore: MAURIZIO FERRARA. Direttore responsabile: Alessandro Cursi. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Tavolaio, 10.

Nonostante il sabotaggio dell'aereo non sia provato

Gravi misure contro gli arabi adottate dal governo svizzero

Verrà vietato l'ingresso nel Paese a cittadini di qualunque Stato arabo - «Al Fath» disapprova gli attentati compiuti all'estero

Berna 23. Il governo svizzero non è ancora in grado di arrivare ad una conclusione definitiva circa le cause della catastrofe aerea di sabato scorso...



HEBRON (Giordania occupata) — Soldati israeliani controllano i documenti di coloro che si accingono ad entrare nella città dopo che è stato imposto il coprifuoco

Nonostante il sabotaggio dell'aereo non sia provato

Gravi misure contro gli arabi adottate dal governo svizzero

Verrà vietato l'ingresso nel Paese a cittadini di qualunque Stato arabo - «Al Fath» disapprova gli attentati compiuti all'estero

GOLDA MEIR MINACCIA RAPPRESAGLIE CONTRO GLI STATI ARABI

Berna 23. Il governo svizzero non è ancora in grado di arrivare ad una conclusione definitiva circa le cause della catastrofe aerea di sabato scorso...

Nel 52° anniversario dell'Armata rossa

Greco esalta la potenza dell'esercito sovietico

Atene 23. Il ministro degli Esteri israeliano Eban ha avuto oggi gli stessi colloqui con il ministro degli Esteri greco...

Dalla nostra redazione

MOSCA 23. Con una serie di manifestazioni sono state celebrate le celebrazioni del 52° anniversario della fondazione dell'Armata rossa...

Marina

queste proposte possono trovare accoglienza pure nel campo di una sostanziale riduzione dell'incidenza delle spese militari...

Una dura sortita polemica dunque quella dell'ammiraglio di squadra Birindelli che va ben al di là del semplice...

Da qui la vasta eco suscitata dalle dichiarazioni attribuite all'ammiraglio Il Mattino un quotidiano di Napoli...

Da Bonn intanto si apprende che la polizia tedesca incaricata di indagare sull'esplosione avvenuta sabato su un aereo delle avio-linee austriache...

La stampa egiziana accusa oggi gli Stati Uniti ed Israele di tentare di screditare i combattenti palestinesi...

Comprende le altre due armi (Esercito ed Aeronautica) abbiamo 96 generali invece dei 321 previsti dall'organico...

in una minacciosa dichiarazione in Parlamento il primo ministro Golda Meir ha affermato oggi che Israele «non tollererà» atti di sabotaggio...

Adriano Guerra. Dopo il discorso della Meir il parlamento ha votato una risoluzione nella quale si annuncia il modo di discutere sui problemi dell'avanzamento della Marina o per l'Aeronautica...

DALLA PRIMA PAGINA

interne con le quali si modificano gli ordinamenti a governi istituendo nuovi settori militari...

Rimane a questo punto da visto nelle sue giuste dimensioni il problema di un reale diffuso e soddisfacente malcontento in tutto le nostre forze armate...

Lo ha detto il ministro della Difesa Carlo Azeglio Ciampi che ha parlato di pesante condizionamento strumentale di ottusa burocrazia di eliminazione...

Lo ha detto il ministro della Difesa Carlo Azeglio Ciampi che ha parlato di pesante condizionamento strumentale di ottusa burocrazia di eliminazione...

Lo ha detto il ministro della Difesa Carlo Azeglio Ciampi che ha parlato di pesante condizionamento strumentale di ottusa burocrazia di eliminazione...

Amnistia

Il socialdemocratico Schettrich e il repubblicano Cifa hanno chiesto al presidente della Repubblica di concedere l'amnistia...

Il processo

Nello stesso progetto socialista di riforma del codice penale presentato nei giorni scorsi il articolo 556 è abrogato e sostituito con un altro...

In un messaggio di solidarietà con il popolo palestinese il comitato federale di Piana ha detto che i comunisti pisanini hanno sottoscritto cinque abbonamenti...